N. 211 — Domenica 1° Agosto — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Domenica 1° Agosto — N. 211

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Inserzioni 25 - in 3ª pag. Sopra la linea del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 32 16 5 50
Estero — qualunque destinazione 52 26 9 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamenti per la campagna
ALLA « STAMPA »

Dal 1° agosto al 31 dicembre.

LA STAMPA costa dal 1° agosto al 31 dicembre solo L. 8. Chi assume questa associazione ha diritto alla **Strenna** spedita ogni giorno a domicilio ed a **L. 3 di preventivo**, di scegliersi fra una grande quantità di pubblicazioni pregevolissime in apposito catalogo che si spedisce a richiesta.

Abbonamenti mensili.

L'abbonamento mensile costa L. 1 50.

Abbonamenti quindicinali.

LA STAMPA per comodità dei suoi lettori che si recano fuori città apre anche quest'anno **abbonamenti quindicinali** al prezzo di **una lira.**

Cambiamenti di indirizzi.

Gli abbonati che nell'epoca della villeggiatura cambiano residenza non hanno che da trasmettere i vari loro indirizzi e l'Amministrazione avrà cura di fare tutti i cambiamenti richiesti e far loro pervenire il giornale dovunque si recano.

Si raccomanda però di unire alle richieste la fascia per facilitare le ricerche ed i cambiamenti.

La nuova politica doganale
DELL'INGHILTERRA

Il protezionismo e la guerra di tariffe?

Un laconico telegramma da Berlino ha annunciato che il trattato di commercio 30 maggio 1865 fra l'unione doganale tedesca e l'Inghilterra fu denunziato l'altro ieri dal Governo inglese e che cesserà di essere in vigore fra un anno. Un altro telegramma ha annunciato la denuncia del trattato anglo-belga.

Questa breve notizia merita un diffuso commento, perchè essa accenna ad essere il principio di un radicale mutamento di rotta nella politica economica dell'Inghilterra. La denunzia del trattato di commercio anglo-tedesco è forse la prima avvisaglia di una guerra di tariffe che il Regno Unito sta per impegnare col resto del mondo: o, se non proprio di una guerra di tariffe, certo di un protezionismo che ritornerà affatto nuovo ed inaudito nella patria di Cobden.

Per comprendere la portata sintomatica di questa denuncia bisogna aver presente la condizione dell'Inghilterra nel commercio internazionale. Metropoli di un immenso impero coloniale, essa ha finora avuto con le sue colonie gli stessi rapporti commerciali e doganali che con gli Stati esteri. Nessun regime speciale, nessun trattamento di favore corre fra la madre patria e le infinite e grandi figliuole sparse in ogni lembo dei continenti e dei mari.

Come ampiezza, l'impero britannico è il più vasto che sia mai esistito: la sua estensione è tripla di quella dell'Europa e supera la quinta parte della superficie totale delle terre emerse, lasciandosi indietro di gran lunga i territori, siano pure smisurati, occupati dalla Russia, dalla China, dagli Stati Uniti d'America, dal Brasile. La popolazione di questa colossale congerie di possedimenti è alcun po' inferiore a quella del Celeste Impero, ma, comunque, forma il quarto dell'intera umanità.

La massima varietà di razze e di climi caratterizza l'impero britannico: e, insieme, la massima varietà e complessità di organismi amministrativi e di costituzione politica locale. Nessun organo comune di Governo esiste fra le diverse parti, all'infuori del Parlamento di Westminster, la cui autorità si esercita su tutti i governatori delle colonie, i quali vivono in virtù di leggi create da esso.

La tenuità del legame che così unisce le colonie alla madre patria produce i suoi effetti, specialmente sul terreno delle relazioni commerciali. Ciascuno dei possedimenti britannici è padrone dei suoi diritti doganali, e, da ogni banda, il territorio dell'impero è diviso da tariffe in generale molto elevate, che lo attraversano e lo scindono come barriere quasi insormontabili. I prodotti delle altre dipendenze dell'Inghilterra, e quelli della stessa metropoli, non sono, all'entrata di una colonia, trattati meglio che i prodotti importati dall'estero.

Similmente, il Regno Unito non favorisce in alcun modo la produzione coloniale, ed apre liberamente ed ugualmente i suoi porti alle derrate del mondo intero.

A questa mancanza di unità nell'organismo commerciale fa riscontro la mancanza di una organizzazione militare dell'impero, nel senso che è la metropoli sola, o quasi sola, quella che mantiene la flotta e non sa provvede alla difesa di se stessa e delle colonie.

***

Ora nella grande lotta mondiale moderna un simile stato di cose costituisce una debolezza che può da un momento all'altro diventare pericolosa. Dal punto di vista militare, l'Inghilterra si trova sotto il peso di oneri gravissimi, dovendo da sola adempire il proprio programma marittimo: che è di avere una flotta la quale da sola sia più forte di quelle di qualsiasi altre due Potenze riunite, e anzi, secondo le pretese di alcuni, sia addirittura più forte delle flotte coalizzate del mondo intero. Dal punto di vista commerciale, poi, l'Inghilterra deve oramai avvedersi che essa ha subito recentemente gravi sconfitte nel campo della concorrenza: lo sviluppo agricolo della Russia, dell'Ungheria e degli Stati Sud-americani ha posto a mal partito la sua agricoltura; mentre la concorrenza commerciale tedesca ed americana ha messo in allarme parecchie delle sue industrie.

Era naturale che per fronteggiare questo pericolo nascesse l'idea di rinserrare i legami fra la metropoli e le colonie, e di mettere un argine di protezionismo fra l'impero britannico, in tal modo consolidato, e gli altri paesi; sicchè l'Inghilterra sia costretta ad attingere i prodotti agricoli più dalle colonie che dall'estero, giovando così all'agricoltura coloniale: mentre alla loro volta le colonie dovrebbero rivolgersi alla madre patria pei prodotti industriali.

Se la concorrenza industriale tedesca ed americana consiglia l'Inghilterra a modificare il proprio dogma libero-scambista, e ad entrare lentamente in un nuovo, e sia pur temperato, ordine d'idee protezioniste, le colonie, dal canto loro, che sono minacciate di veder escluso i loro prodotti greggi dai mercati europei, hanno interesse ad ottenere dalla madre patria un trattamento privilegiato che assicuri un largo sbocco alla loro esportazione.

Ed ecco come a poco a poco da un insieme di ragioni militari e di ragioni commerciali si è andato originando il nuovo concetto imperialista: la necessità, cioè, di stabilire rapporti più stretti fra la madre patria e la colonia. E' un moto in senso inverso a quello che ha dato alle colonie inglesi le attuali loro autonomie amministrative e politiche. Allora si trattava di dare un impulso alle attività ed alla vita locale; ora si tratta di difendersi dalle minacce dell'esterno.

La necessità di questa più intima unione è già stata proclamata nel 1886 a Leeds da Rosebery; è stata riconosciuta nel 1891 da Salisbury; ha provocato la costituzione della *Imperial Federation League* e, più tardi, di un'altra Lega analoga, la *British Empire League*; e, finalmente, è stata proclamata con intensa foga dall'attuale ministro delle colonie inglesi, il Chamberlain, il quale a più riprese ha tracciato il sogno di questa « immensa unione di Stati liberi e indipendenti, inseparabilmente uniti per la difesa di interessi comuni e per l'adempimento di obbligazioni reciproche ».

Prima tappa al raggiungimento di questo scopo è, secondo il Chamberlain, l'« unione commerciale » dell'impero.

***

La denunzia del trattato di commercio anglo-tedesco è un avviamento a questa unione commerciale che riavvicinerà le varie parti dell'impero, allontanandole, per contro, dal restante del mondo, o, almeno, separandole da questo da novelle barriere.

Perchè, infatti, l'Inghilterra si è indotta improvvisamente a tale denunzia?

Gli è che essa si è trovata, senza inevitabilmente doveva accadere, al bivio: e ha dovuto scegliere fra il principio della preconizzata « unione commerciale » e il regime del libero scambio, in cui pacificamente viveva con tutte le nazioni, da Cobden in poi.

Il Canadà aveva recentemente deliberato di accordare speciali vantaggi all'importazione delle merci inglesi: l'Inghilterra, a sua volta, avrebbe fatto un trattamento speciale ai prodotti canadesi. E' l'inizio dell'unione commerciale.

Senonchè la Germania, in virtù del trattato del 1865, ha diritto al privilegio della nazione più favorita, e, come la Germania, anche il Belgio. Ecco, dunque, che rimarrebbe frustrato lo scopo del monopolio di vantaggi reciproci fra la metropoli britannica e la grande colonia nord-americana perchè anche la Germania ed il Belgio ne dovranno godere.

Qui l'Inghilterra si è trovata ad un grave passo.

Deve essa inaugurare il protezionismo delle colonie e ripudiare il libero scambio mondiale? Vi ha essa la sua convenienza?

La statistica del commercio del Regno Unito ci dà queste cifre, in lire sterline, come media del triennio 1892-93-94:

	Importazioni	Esportazioni
Commercio totale	412,275	220,332
» con l'estero	317,793	147,236
» con le colonie	94,482	73,095

Ridotte queste cifre in percentuale, si ne deduce che il commercio d'importazione si fa, per l'Inghilterra, per 77 0[0 con l'estero e per 23 0[0 con le colonie; e che il commercio di esportazione si fa per 67 0[0 con l'estero e per 33 0[0 con le colonie.

La maggior parte del commercio britannico si fa dunque con i paesi esteri e non con le colonie. Ciò è dovuto al trattamento liberale che l'Inghilterra usa da mezzo secolo. Abbandonando questa via, accordando speciali favori ai prodotti coloniali, l'Inghilterra si espone sicuramente a rappresaglie che danneggeranno le sue esportazioni all'estero: danno che sarà compensato soltanto parzialmente dal fatto che essa si assicurerà così i mercati delle sue colonie: poichè di questi mercati essa possederà di già una gran parte.

Ciò non ostante l'Inghilterra si è decisa a mettersi per questa nuova via. Dove può essa condurla? Momentaneamente, essa ha per risultato di istituire all'entrata delle colonie dei diritti differenziali che favoriscono i prodotti inglesi a danno dei prodotti stranieri, e, parallelamente, di istituire analoghi privilegi nella metropoli a favore dei prodotti coloniali. Questo regime non tarderà ad estendersi, perchè altre colonie imiteranno certo, tra breve, il Canadà, e vorranno assicurarsi anch'esse un eguale regime di favore.

Ma questo assetto non sarà forse il definitivo. Chamberlain mira più oltre, e, secondo egli ha dichiarato nel banchetto del 6 novembre 1895, l'ideale remoto è la costituzione di un vero *Zollverein* imperiale, che stabilisca il libero scambio, o un regime assai prossimo a questo, nell'interno dell'impero, lasciando libere le varie parti di esso di trattare a proprio grado le mercanzie estere.

Sarà questo *Zollverein* doganale il preludio dell'Unione politica dell'impero inglese, come un analogo *Zollverein* fu il preludio all'unificazione della Germania?

Oggi sarebbe prematuro il dirlo. Ma ciò che appare fin d'ora è il contraccolpo economico che avrà in tutto il mondo il nuovo regime che l'Inghilterra sta per adottare: è l'èra di rappresaglie che essa apre, la guerra di tariffe che verrà ingaggiata, il protezionismo cui fornirà occasione: poichè i nuovi negoziati a cui l'Inghilterra si dichiara pronta non potranno che importare una notevole restrizione dell'antico regime liberale.

I rapporti commerciali dell'Inghilterra con la Germania e col Belgio.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 31:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice constarle che l'ambasciatore inglese, annunciando a nome del suo Governo al Governo tedesco la denunzia del trattato di commercio anglo-tedesco, gli fece nello stesso tempo proposta della conclusione di un nuovo trattato.

***

La *Stefani* ci comunica da Bruxelles, 31:

Il giornale ufficiale annuncia che l'Inghilterra denunziò ieri il trattato di commercio anglo-belga.

Negli alti gradi dell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,35

L'*Italia Militare* dice che è preparato un movimento abbastanza importante nello stato maggiore generale. I relativi decreti si firmeranno prestissimo.

L'*Esercito* conferma imminente la nomina del Principe Ereditario a comandante del Corpo d'armata di Napoli, e così pure la promozione del Duca d'Aosta a generale.

Trattative di Lit al Ministero dei LL. PP.

Roma, 31, ore 17,25. — Il ministro Prinetti intende di riprendere quanto prima il lavoro, già molto avanzato, per la definizione, mediante transazione, di tutte le liti in corso fra l'Amministrazione e le imprese costruttrici.

Alle Imprese che si mostrarono disposte ad entrare in una via di conciliazione, il ministro ha risposto che le transazioni non sono possibili se non per i lavori ultimati o debitamente collaudati. Ciò per non preparare cogli atti di un amichevole componimento degli adempimenti a nuovi litigi.

Le riforme telegrafiche del ministro Sineo.

Roma, 31, ore 18. — In seguito alle raccomandazioni avute durante la discussione del suo bilancio, il ministro Sineo ha già approntato un progetto di legge per la riduzione della tariffa telegrafica pei giornali, per l'istituzione delle cartoline telegrafiche, mediante le quali il prezzo del telegramma sarà rappresentato dalla cartolina stessa.

I nuovi servizi di pubblica sicurezza a Roma.

Roma, 31, ore 18,10. — Radini istende di sperimentare subito alcuni funzionino a Roma i nuovi servizi di pubblica sicurezza, per adottarli, se saranno buoni, in tutto il Regno.

Il direttore generale della P. S. in Piemonte.

Roma, 31, ore 16. — Il comm. Alfazio, direttore generale della P. S., parte da Roma, diretto alle terme di Valdieri, ove passerà parte delle sue vacanze estive.

Pei libri scolastici.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 17,20:

Parecchi editori di pubblicazioni didattiche, ritenendosi lesi nei loro interessi dai deliberati della Commissione pei libri di testo che funziona al Ministero, si apparecchiano a promuovere un'agitazione per la totale dei propri interessi, e perchè l'approvazione dei libri proposti sia giustificata e motivata.

Frodi nelle dispense ed indulti al Vaticano

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 17,30:

E' redatto un elenco delle dispense ed indulti concessi irregolarmente dalla Dataria, e che per frodi non erano mai andate all'odierna del Papa, quindi cancellamento da ritenersi nulla.

L'elenco ha lo scopo di essere sottoposto alla sanatoria del Papa perchè le dispense siano valide e perchè tali vengano dichiarate dall'Autorità pontificia.

La nomina di Sensales a Palermo.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,25:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che nomina Sensales prefetto di Palermo, con incarico della direzione della pubblica sicurezza in tutta l'isola.

Varie da Roma.

Roma, 31, ore 21,5. — La Gara provinciale di Tiro a segno nazionale, a Roma, avrà luogo dal 7 all'11 novembre.

*** Oggi il Pantelica ha ricevuto Seddon, primo ministro nella Nuova Zelanda.

*** Furono recentemente invitati i principali librai di Roma a concorrere all'appalto per la vendita e per gli abbonamenti delle pubblicazioni del Ministero d'agricoltura.

Il rinvio chiesto da Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,25:

La *Tribuna*, a proposito della riunione di iersera tra Cenari, Villa, Bonacci, Baccelli, Agoglia, Meratori e Giampietro, con la presenza di Crispi, dice che si deliberò di chiedere il 10 agosto un rinvio onde approfondire le gravissime questioni inerenti alla causa e discuterle in più propizia stagione. Gli avvocati si riuniranno lunedì per formulare la domanda.

Il Ministero e le granate francesi al Moncenisio.

Roma, 31, ore 17,5. — Il Ministero della guerra, essendo pervenuto il rapporto particolareggiato sull'incidente delle granate francesi al Moncenisio, ha udito il parere del ministro Visconti-Venosta, il quale non trovò nell'incidente gli estremi per una procedura diplomatica e si è deciso di passare senz'altro la pratica agli atti.

***

Roma, 31, ore 21,25. — Anche il generale Pelloux ha ricevuto direttamente dal generale Billot, ministro della guerra francese, nuove esaurienti spiegazioni sull'incidente del Moncenisio. Il Pelloux ha preso atto della comunicazione pervenutagli spontaneamente e ha dichiarato completamente esaurito l'incidente.

Perchè Mezzetti è rimasto nell'Harrar.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 14,30:

Fu detto che il capitano medico Mezzetti era rimasto nell'Harrar per ordine di Menelik. Ora però alla Consulta spiegano che si è fermato colà per compiacere Masonnen, e che egli partirà alla volta di Zeila non appena sarà arrivato all'Harrar l'ultimo prigioniero ritardatario.

A proposito della questione d'Orléans.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,35:

L'Esercito crede che il miglior modo per giungere a risultati soddisfacenti nella questione del principe d'Orléans sia di non parlarne pel momento, poichè, in questioni personali di questa natura, nelle quali sono pure impegnate considerazioni d'indole disciplinare e anche di politica, deve essere consentita la più ampia libertà d'azione, tantopiù che l'indiscreta e molesta intromettenza di estranei non può che rendere più difficile la soluzione.

Il viaggio di Enrico d'Orléans.

Porto Said, 31 (*Stefani*). — E' sbarcato il principe Enrico d'Orléans, che si reca per ferrovia ad Alessandria d'Egitto.

Parole oscure della Grecia.

La *Stefani* ci comunica da **Atene**, 31:

Si assicura che nel caso che la proposta di istituire un controllo finanziario alla Grecia fosse approvata dalle Potenze, re Giorgio farebbe una dichiarazione di eccezionale gravità.

L'Italia nella questione greco-turca.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 17:

Le notizie pervenute alla Consulta dall'ambasciatore di Costantinopoli confermano essere prossima la firma del protocollo preliminare per la pace. Ma lasciano comprendere altresì in difficoltà non poche che si presenteranno al momento di applicare i patti concordati da parte della Grecia, per quanto concerne il pagamento dell'indennità, e da parte della Turchia per lo sgombro della Tessaglia.

Altra difficoltà di conto sorgono sulla liquidazione dei danni arrecati dalle truppe greche che invasero l'Epiro.

Al Governo italiano, il quale agisce di perfetto accordo col Governo inglese, vennero impartite istruzioni tendenti ad eliminare ogni causa di attrito presente e futuro, seguendo sempre il concetto di moderare le pretese turche e di non gravare troppo sulla scarsa potenzialità della Grecia.

Rinforzi inglesi a Creta.

Malta, 31 (*Stefani*). — 400 uomini di fanteria inglese sono partiti oggi per Creta a bordo del trasporto *Tyne*.

Bollettino militare.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma dei carabinieri. — Demaldè, maggiore della Legione carabinieri di Torino, è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età.

Arma di fanteria. — Staglieno, tenente del 71° fanteria, è collocato in aspettativa per sospensione dell'impiego — Boeri, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, è ammesso a concorrere agli impieghi — Antridi, tenente del 13° fanteria, è collocato in aspettativa — Donnaruma, tenente del 37°, è incaricato di reggere la sezione staccata d'artiglieria a Civitavecchia.

Tutti gli ufficiali inferiori di fanteria in servizio effettivo, inscritti nell'Annuario militare con l'anzianità del giugno 1891, sono ammessi al primo aumento semestrale sullo stipendio.

Figari, capitano addetto alla Scuola centrale di tiro, è incaricato dell'insegnamento tiri dal 1° agosto 1897 — Bonuccio, capitano nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena, è trasferito all'82° regg. fanteria — Bonora, capitano nel 10° regg. fanteria, è trasferito nel personale degli stabilimenti militari di pena.

Arma di cavalleria. — Furno, tenente di cavalleria in aspettativa, per sospensione dall'impiego, a Ivra, è richiamato in servizio al reggimento *Alessandria* cavalleria — Cacherano Di Bricherasio, tenente in aspettativa, per motivi di famiglia, a Torino, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti — Radicati e Parmigiani, tenenti nel reggimento *Saluzzo* cavalleria, sono trasferiti nel reggimento cavalleria *Vittorio Emanuele* — Lisa, tenente Di Compiglione, tenente nel regg. *Monebello* cavalleria, è trasferito nel regg. *Vittorio Emanuele* cavalleria.

Arma di artiglieria. — De Felice, sottotenente d'artiglieria in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio, è ammesso concorrere agli impieghi vacanti.

Corpo sanitario. — Negro, tenente medico presso il reggimento cavalleria *Vittorio Emanuele*, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per un anno.

Corpo contabile. — Attilio, tenente contabile presso il 7° reggimento fanteria, è ammesso al primo aumento semestrale dello stipendio.

Il richiamo di ufficiali in congedo.

I sottotenenti ufficiali in congedo sono chiamati in servizio per il periodo di giorni 25 a datare dal 1° settembre, per l'istruzione dei reparti di milizia mobile. Ai detti reparti sono pure destinati gli infrascritti ufficiali in servizio permanente. Tutti i predetti ufficiali si presenteranno nelle ore antimeridiane del 31 agosto nei centri di formazione dei reparti ai quali sono ascritti: Palli, capitano di fanteria in servizio ausiliario, a Torino; Tapparo, capitano medico di complemento, ad Ivrea; Boeri, capitano in servizio ausiliario, a Vercelli.

Barnoli, maggiore in servizio ausiliario, a Vercelli; Peretti, capitano in servizio ausiliario, a Mondovì; Zanardi, capitano in posizione ausiliaria, a Novara; Giacoglio, capitano in posizione ausiliaria, ad Ivrea; Lana, colonnello in posizione ausil., a Torino; Boeri, capitano in posizione ausiliaria, a Genova; Cantoni, capitano in posizione ausiliaria, ad Alessandria; Santi, maggiore in posizione ausiliaria, a Torino; Colli-Vignarelli, capitano in posizione ausiliaria, a Novara; Bertolotti, in posizione ausiliaria, a Torino; Fasoli, tenente nell'8° bersaglieri.

Tacelli, capitano di fanteria in Alessandria, è richiamato in servizio temporaneo al Distretto di Alessandria; Ricci, capitano d'artiglieria a Torino, è revocata e considerata non avvenuta la sua chiamata in servizio.

I seguenti ufficiali di fanteria sono chiamati in servizio per giorni 20 dal 4 settembre in occasione della chiamata dell'istruzione dei militari di 1ª categoria 1894 e 1872. Il Corpo presso cui dovranno prestare servizio sarà loro indicato dal rispettivo comandante di Corpo d'armata.

Sono chiamati con la classe 1873 i tenenti: Perla del Distretto di Torino, Ambrosino di Torino, Chichizzola di Genova, Caravaggio di Genova, Puerto di Genova, Speziali di Genova, Terzaolo di Genova, Saracchi di Genova, Prata di Torino, Sacerdote di Torino, Rosso di Torino, Ilerri di Genova, Viani di Savona, Rensilio di Savona, Biada di Genova, Procacci di Genova, Passaggio di Alessandria, Giannarelli di Alessandria, Re di Genova, Rota di Genova, Forno di Casale.

I sottotenenti: Petitl di Torino, Vincenti di Alessandria, Chiossone di Genova, Bruna di Torino, Fasolli di Genova, Franzia di Torino, Laperna di Alessandria, Borelli di Torino, Chiarasso di Torino, Cotterchio di Pinerolo, Vezzetti di Torino, Bonanini di Genova, Crida di Vercelli, Formiggini di Savona, Parato di Torino, Merlo di Torino, Deferrari di Genova, Rurai di Torino, Seitl di Genova, Vallosa di Genova.

Sono chiamati con la classe 1874 i seguenti sottotenenti: Dellero di Savona, Baraggioli di Genova, Doan di Torino, Turicco di Torino, Lupresti di Torino, Ronaglia d'Ivrea, Tognetti di Novara, Ottolenghi di Casale, Cugnolio di Vercelli, Ferraris di Pinerolo, Allaria di Genova, Gibelli di Genova, Quaroni di Voghera, Garbi di Casale, Dellaragione di Torino, Ghiesti di Torino, Layol di Genova, Bartaglia di Novara, Scalero di Torino, Bronsa di Torino, Ghiglione di Genova, Ilaracchino di Torino, Ferrero di Genova, Scanzio di Vercelli, Capelli di Genova, Falaguerra di Alessandria, Degiovanni di Cuneo, Lingua di Torino, Poppo di Genova, Roggiano di Genova, Gisello di Mondovì, Rolla d'Ivrea, Paolotti di Vercelli, Roux di Torino, Ilaratono di Genova, Rolla di Genova, Pons di Genova, Parodi di Genova, D'Andrea di Genova, De Ghislanzoni di Voghera, Profumo di Genova.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono chiamati in servizio temporaneo per trenta giorni a datare dal 1° settembre. Essi dovranno presentarsi al riparto per ciascuno indicato al 1° settembre: Roma, tenente del Distretto di Genova, al Comando locale di artiglieria a Spezia; Giorgioli, sottotenente a Roma, al Comando del distaccamento d'artiglieria al forte del Monrenzio; Carlo, sottotenente a Casale, al Comando del distaccamento di Vinadio; Pascelli, sottotenente a Pesaro, al Comando del distaccamento di Susa; Grigliè, sottotenente a Pinerolo, al Comando locale d'artiglieria di Spezia; Fabbiano, sottotenente a Genova, al Comando d'artiglieria locale a Venezia; Morando, sottotenente a Genova, al Comando locale di Spezia.

Seguenti ufficiali d'artiglieria sono chiamati in servizio temporaneo per giorni 30 dal 4 settembre. Essi dovranno presentarsi al Corpo per ciascuno indicato il 4 settembre: Carinaldi, sottotenente al Distretto di Padova, si presenterà al 20° artiglieria; Molon, sottotenente id. di Vicenza, al 4° artiglieria; Gimarac, sottotenente id. di Teramo, al 9° artiglieria; Lazzato, sottotenente id. di Venezia, al 20° id.; Briglia, sottotenente id. di Reggio Calabria, al 6° artiglieria; Baldoino, sottotenente a Genova, al 21° artiglieria; Sanfelice, sottotenente id. di Firenze, nell'12° id.; Pecilni, sottotenente id. di Bergamo, al raggruppamento d'artiglieria da montagna; Almagia, sottotenente id. di Venezia, al 20° reggimento artiglieria.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono chiamati a prestar servizio per giorni 30 dal 1° settembre. Essi dovranno presentarsi al Comando locale o distaccamento d'artiglieria per ognuno indicato nel giorno predetto: Zanoncelli, tenente-colonnello nella brigata *Alessandria*, al distaccamento d'artiglieria al forte del Moncenisio; Velio, capitano della 3ª compagnia a Pinerolo, a Bardonecchia; Massa, sottotenente della 6ª compagnia a Novara, a Bardonecchia.

Ufficiali in complemento di cavalleria. — I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di cavalleria con anzianità dal primo luglio e sono destinati effettivi al Distretto di loro residenza: Teolsi, Cappa, Lago Marino, Gigante, Minucci, Castelli, Patrucco, Arona, Benucci, destinati al reggimento *Roma* cavalleria; Ferraris, al reggimento *Piemonte Reale*.

Tribunale militare. — Biancancini, sostituto segretario di prima classe presso il Tribunale militare di Roma, è trasferito a quello militare di Genova e comandato a Spezia.

Gli scontri dei francesi nel Sudan.

Parigi, 30 luglio.

Una lettera particolare reca interessanti notizie di una spedizione eseguita nell'interno del Sudan, e del combattimento di Mansera, avvenuto il 28 aprile:

« Il villaggio è fortificato, dice la lettera, tutte le case sono provviste di merli. Appena siamo al nostro posto di battaglia, due uomini si avanzano recando un gallo ed un montone, bianchi, emblemi di sottomissione. Ma è un agguato, e i guerrieri cominciano a tirare contro di noi. Noi facciamo i parlamentari e apriamo il fuoco. Ma essi riparano dietro i terrapieni, e non possiamo fare loro gran male.

« Dopo un quarto d'ora di fuoco di salve, ci slanciamo all'assalto. Non si scherza. I bobos si attendono di piè fermo e fanno piovere sopra di noi una grandine di frecce. Hanno molti fucili, ma i colpi di fuoco sono rari, ed arriviamo come la folgore ai piedi dei ripari, e diamo la scalata.

« E' un terribile combattimento corpo a corpo.

« I bobos si battono da bravi, i nostri cacciatori sono in furore e, benchè ne cadano parecchi, il loro coraggio non viene meno. Hanno munizioni a per tre ore continue fucilano il nemico, che cede il terreno palmo a palmo.

« Siamo obbligati ad abbruciare i bobos nelle loro case, donde non vogliono uscire e donde ci recano gravi danni.

« Finalmente, domati, fuggono e noi li lasciamo partire, troppo stanchi per inseguirli, ed avendo 55 feriti sopra 400 indigeni e 10 feriti sopra 30 europei, fra cui il tenente Millet, dello stato maggiore, e i capitani Mayor e Boulard, della infanteria di marina. »

I torbidi al Portogallo.

Ci telegrafano da Madrid, 31, ore 21,10:

Diventa sempre più difficile di avere notizie da Oporto, perchè il Governo ha limitata la corrispondenza telegrafica privata, sottoponendola a severissimo controllo. Un collaboratore del *Globo*, giunto ieri da quella città, narra che il nuovo governatore Castillo ha pubblicato un proclama in cui dice di essere fermamente deciso a mantenere l'ordine « a qualunque costo ».

Per cominciare, ha vietato il Comizio che domani alle 14 doveva tenersi alla « Casa Blanca » e che doveva riuscire una solenne protesta contro i progetti finanziari del Governo. Quattordici oratori erano inscritti, fra i quali due deputati e parecchie notabilità.

Temendo disordini, il nuovo governatore fece subito eseguire l'arresto dei più noti agitatori e fece richiesta di un'altra nave da guerra. Gli arrestati furono internati nel regno. Proibì l'accesso al campanile della chiesa di *Los Clerigos*, temendo che qualcuno, volendo suonare a stormo, mettesse il panico nella città.

A Lisbona le cose non sono a questo punto, grazie agli energici provvedimenti presi. Furono fatte chiudere le botteghe degli armaiuoli; le pattuglie nelle vie si danno il cambio. Gli uffici pubblici sono occupati dalla truppa. Insomma, più apparato poliziesco che veri disordini.

La famiglia reale, malgrado il calore enorme, non ha voluto lasciare il palazzo per uno dei tanti castelli in cui è solita villeggiare.

La regina madre, Maria Pia, si è recata giovedì ad inaugurare una chiesa nel sobborgo di Belem, e fu rispettosamente salutata dalla popolazione.

***

La *Stefani*, alla sua volta, ci comunica da **Madrid**, 31:

Secondo notizie dal Portogallo, la tranquillità ritorna ad Oporto e Lisbona.

Il movimento rivoluzionario progettato ad Oporto con l'appoggio di alcuni elementi militari è fallito.

Le solite notizie di Cuba.

Madrid, 31 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana:

« Dal 24 corrente nelle provincie di Holguin, Manzanillo, Puerto Principe, Las Villas, Matanzas ed Avana gl'insorti ha varii scontri perdettero 20 uomini, 87 cavalli e 50 fucili. 228 insorti si sono presentati per l'indulto.

Dov'è Andrée?

Abbiamo pubblicato la diverse notizie giuntei e raccolte intorno a questa audace impresa di Andrée, Strindberg e Fraenkel, e pur troppo tutte le notizie, le ultime specialmente, non erano buone. Il più recente telegramma da Rotterdam ci faceva anche concepire il timore che la spedizione fosse perita in mare, secondo una relazione del capitano del *Dortrecht*, il quale avrebbe veduto ai gradi 69,38 latitudine nord e 30,34 longitudine est un oggetto galleggiare in mare libero, che si sospetta essere l'*Aquila* di Andrée.

Non è però il caso di essere tanto pessimisti e credere senz'altro al racconto del capitano. Vi sono delle circostanze che consigliano a sperare.

Il signor Alexis Machuron, che ha accompagnato l'Andrée allo Spitzberg e che ha assistito e tutti i preparativi, e tutte le fasi della partenza e alla partenza stessa, è ritornato a Parigi, e subito è stato intervistato da un redattore del *Matin*.

Ciò che narra il Machuron serve a dare un po' di speranza agli spiriti agitati, che attendono con ansia crescente notizie dell'Andrée.

« Non è ancora il caso di inquietarsi — dice il Machuron — per la mancanza di notizie dell'esploratore, perchè Andrée stesso ha preveduto che forse non sarà di ritorno prima di uno o due anni. E' vero che gli amici si sono portati seco un certo numero di piccioni viaggiatori, ma non si deve guari contare su questa fonte di informazioni, perchè è probabilissimo che i piccioni, come avviene alle grandi altitudini ed anche a bordo delle navi, non vogliono abbandonare il loro rifugio. »

Andrée ed i suoi compagni contano di svernare in Siberia; essi hanno due solide slitte e una barca scomponibile in legno leggero, avviluppata nella seta, barca che è una meraviglia di precisione e di solidità, e che fu costruita appositamente per questo lungo viaggio dal capitano Andrée, fratello dell'esploratore.

« L'*Aquila* — dice sempre il Machuron — è partita in condizioni favorevolissime, con un forte vento sud-sud-ovest, e mezz'ora dopo la sua partenza il pallone era scomparso dai nostri sguardi.

« Il giorno dopo, il tempo era calmo, e nei tre giorni seguenti soffiò dei venti di sud-ovest. Ho dunque ragione di credere che il valoroso esploratore sia stato spinto sicuramente verso il Polo Nord e che l'abbia sorpassato.

« Mi pare impossibile che egli sia stato rispinto verso la Groenlandia, come è stato detto.

« Io spero adunque che i miei amici riusciranno nella loro impresa, a meno che non sorgano circostanze assolutamente imprevedute. Essi hanno molta probabilità di buon successo.

« Andrée è un uomo straordinario, capace di sormontare tutti i più grandi ostacoli. I suoi due compagni di viaggio lo assecondano mirabilmente. Strindberg si occupa degli apparecchi di viaggio, e Fraenkel, che personifica la forza, tanto è alto e robusto, è tutto agli ordini di Andrée per le grosse e faticose manovre.

« Ah! — esclama Machuron — quello sì che è un buon compagno di viaggio! Egli è un Ercole!

« Ciascuno è armato di un buon fucile, e la spedizione è provvista di una tale quantità di munizioni, che sarà obbligata gettarne una buona parte come zavorra. Ma non è in previsione di essere assaliti da animali che ha portato tutto questo materiale di distruzione, ma per dare la caccia alle foche ed agli orsi bianchi, di cui contano di cibarsi. L'orso bianco è mangiabilissimo, e la foca, non dirò che sia un cibo delizioso, ma, in mancanza di orsi, si mangia anche quella. Del resto la spedizione ha provvigioni per quattro mesi. »

***

« Mi dicono adesso che un capitano olandese pretende di avere veduto sul Mare Bianco, cinque giorni dopo la partenza dell'*Aquila*, un pallone che poteva essere quello degli esploratori.

« Io non credo, perchè non è possibile che l'*Aquila* sia stato spinto sul Mare Bianco.

« Del resto accadrà di trovare il pallone di Andrée senza che ne consegua che egli ed i suoi compagni siano periti.

« Andrée ha preveduto di essere obbligato, dopo avere raggiunto il Polo Nord, di abbandonare dell'arrostato, ed è allora che gli esploratori faranno uso delle slitte e del battello. Inoltre essi hanno degli *skys* (pattini norvegesi), con i quali si cammina rapidamente aiutandosi con dei bastoni.

« Se cadono in Siberia, nel paese dei lapponi, sono certo che saranno ben ricevuti, perchè i lapponi sono simpatici, affabili e onestissimi.

« Non è che nell'Alaska, dove i lapponi sono un po' selvaggi, che gli esploratori potrebbero correre qualche pericolo.

« Gli svedesi sono entusiasmati della spedizione del loro tre compatrioti. Naturalmente le opinioni sono assai divise intorno al successo, ma in generale si spera che otterrà il suo scopo.

« Il re vi si interessa vivamente. Io fui ricevuto da lui a Gothenburg, dove quest'anno è venuto più presto per informarsi della spedizione, e per una buona mezz'ora non fece che farmi delle domande intorno all'Andrée ed ai suoi compagni, e delle condizioni nelle

Strindberg dovrà sposare un'avvenentissima giovane: egli la supplicò di attendere il suo ritorno e il suo trionfo. Il suo amore esigeva un atto di eroismo.

Fraenkel rappresenta il vigore e l'energia; fin che gli resterà un soffio di vita lotterà.

«I venti scelti dall'Andrée — dice Fontvielle — sono venti fatti di *regalino*. Secondo ogni probabilità, Andrée dovette fare molta strada verso la Siberia. Ma non può avere cambiato di direzione il vento in quelle sconosciute regioni?

«Non può essersi prodotto qualche arresto per causa delle guide *rope* (funi strisciantì), attaccandosi nei ghiacci ed offrendo così modo ai viaggiatori di scendere a terra?

«Se il pallone attraversa da parte a parte il cerchio artico, senza fermarsi, può darsi si possa di apprendere da qui a pochi giorni il trionfo di Andrée e dei suoi compagni. Io, — disse Fontvielle — lo spero.»

L'andamento degli scioperi emiliani.

Ci telegrafano da Bologna, 31, ore 21,50:

Vengo ora da un giro fatto a Sant'Agata Bolognese, dove si assicurava, ieri, che fossero cessati gli scioperi.

Disgraziatamente lo sciopero continua ed ha preso proporzioni più vaste, partecipando ad essi i mezzadri, alcuni dei quali, mi si raccontava, portarono le chiavi delle stalle al padrone, dichiarando che per il governo del bestiame doveva da quel momento pensarci lui.

Mentre i piccoli proprietari accettarono i patti di Crevalcore, i grossi proprietari, fra quali una Opera pia, resistono e non ne vogliono sapere.

Gli scioperanti in adunanza, alla quale prese parte l'on. Agnini, deliberarono di persistere nello sciopero mantenendosi calmi, onde impedire che possa intervenire la forza.

Il movimento presentasi con aspetto nuovo per il concorso dei coloni mezzadri, le cui condizioni sono peggiorate.

In quanto alla rivoluzione, è difficile il potere pronosticare quale sarà. I contadini mostrano una ferocezza quasi incredibile, ma la miseria e fame talmente demoliscono che è sicuro finirà col vincere la resistenza loro.

Questo fatto, che certo avverrà, non potrà togliere la convinzione, che ormai si fa strada, del disagio che si fa sempre maggiore e della necessità di provvedere sollecitamente onde evitare fatti più gravi di quelli che non siano stati gli attuali scioperi, i quali, in sostanza, procedettero molto calmi.

Fra militari e socialisti.

Milano, 31. — La vertenza originata da una corrispondenza da Busto Arsizio alla *Lotta di classe* (vedi *Stampa* 28 luglio) rimase abbandonata per ciò che riguarda il fatto in essa narrato sotto il titolo «La gesta d'un sergentaccio»; ma venne ripresa da alcuni sott'ufficiali del 5° fanteria che i commenti al fatto trovarono ingiuriosi per i sott'ufficiali.

E il furiere maggiore Angelo Boghetich — a cui fu deposto dall'avv. Caldara, direttore del giornale, indicando le responsabilità del gerente e del direttore — mandò a quest'ultimo, ed a mezzo di due commilitoni, un cartello di sfida. Da parte sua l'avv. Caldara diede ampiamente mandato ai suoi amici deputato Felice Tuvati e dott. Filippetti.

I quattro rappresentanti si adunarono, i due militari domandarono una ritrattazione od una riparazione per le armi; i due socialisti opposero una pregiudiziale per cui non riconoscevano nello sfidante il rappresentante autorizzato della collettività dell'esercito e nemmeno del Corpo dei sott'ufficiali, che si pretende siano dalla nota corrispondenza offesi.

I due sott'ufficiali rappresentanti non vollero mettere in iscritto le contrapposte ragioni delle due parti, che perciò si lasciarono senza redigere verbale comune. Il furiere Boghetich dopo ciò ha replicato apostrofando in una breve dichiarazione, inserita in un giornale della sera, l'avv. Caldara, e questi pubblica oggi sulla *Lotta di classe* il referto dei suoi due rappresentanti.

Il generale Della Rocca ammalato.

La *Stefani* ci comunica da Luserna, 31:

Il generale Della Rocca, che un mese fa compiva nella villa Sommino a San Miniato il suo novantesimo anno in floridissima salute, appena tornato in Piemonte si ammalò di itterizia. Ora trovasi nella sua villa di Luserna alquanto aggravato. Ha attorno a sè la contessa sua moglie, le due figlie e tutte le nipotine.

Le ostilità agli italiani in Boemia.

Ci telegrafano da Carlsbad, 31, ore 20,45:

Eccovi nuovi particolari sui fatti che diedero origine alle sassaiuole contro gli operai italiani. Provenienti da Salesinca, questi, in numero di circa centocinquanta, erano capitati alle miniere di carbone di Altrohlau e alla vetreria Münz per cercarvi lavoro. Vi giunsero quando appunto vi si era manifestato lo sciopero, esigendo gli operai indigeni un salario minimo di un fiorino e mezzo al giorno. Gli italiani furono accettati con trasporto, a norma dell'antica tariffa.

Gli operai, quasi tutti boemi, allora risolsero di cacciare colla forza i forestieri. Recatisi alle loro case, cercarono di lapidarli, mentre un altro forte drappello di operai si dirigeva alla palazzina dei proprietari delle miniere, minacciando di applicarvi il fuoco. Fortunatamente la Polizia fece in tempo per proteggere gli italiani ed i proprietari delle miniere. Però fra i primi si contano parecchi feriti, perchè, sorpresi sul far della notte, non poterono difendersi.

Il giorno dopo la Polizia persuase gli italiani ad andarsene, suggerendo loro di recarsi nei paesi inondati, dove si mancava di braccia e dove la loro cooperazione sarebbe stata assai bene retribuita. Gli italiani non se lo fecero dire due volte, tanto più che i proprietari delle miniere già li avevano informati che non li avrebbero più accettati, non desiderando esporsi alle vendette dei boemi.

La stampa e l'opinione pubblica sono poco favorevoli agli italiani. Il *Narodden Listy*, organo dei giovani czechi, dice che gli italiani, per di potersi sfamare, rinnegano il sentimento di solidarietà operaia, che tutti devono apprezzare. Il *Prager Courier* lamenta che la Boemia sia percorsa da miserabili italiani, pronti a gettarsi sulle prede ch'essa può ancora offrire.

Le difficoltà coloniali degli inglesi.

Simla, 31 (*Stefani*). — Gli insorti cercano tagliare la strada ai rinforzi inglesi inviati al campo di Malakdand. Si sta organizzando rapidamente una brigata di riserva a Rawalpindi. Le comunicazioni telegrafiche sono sempre interrotte. Fu inviata truppa a fare una ricognizione fino al forte Chakdara, ma non potè arrivarvi.

La vita che si vive

Segnaliamo la marcia del femminismo in America.

Nelle ultime elezioni a Jamestown, ove le donne sono elettrici ed eleggibili, la lista femminile ha completamente trionfato.

Agli uomini sono rimasti soltanto i 4 posti della minoranza.

Figuriamoci che bel piacere deve essere per questi poveretti il trovarsi alla portata della lingua e delle unghie delle loro 22 colleghe!

La vittoria femminile ha naturalmente suscitato l'entusiasmo di tutte le donne della città, fiere di tenere finalmente in mano lo scettro e di poter maneggiarlo a loro beneplacito.

Ma pur troppo la gioia del trionfo fu presto annebbiata da alcuni screzi sorti fra la amiche della sindachessa e le amiche di un'altra consigliera che aspirava pure al seggio sindacale.

Gli screzi si sono poi ancora inaspriti, causa la rivalità amorosa di due consiglieri, innamorate entrambe di un bel giovanotto.

In una delle ultime sedute, le due rivali, prendendo a pretesto un articolo del bilancio, si scambiarono delle frasi pungenti, che provocarono una vera procella di ingiurie.

I quattro consiglieri della minoranza, vedendo che il dibattito si inveleniva, abbandonarono prudentemente l'aula.

Una «consigliera» che si trovava in uno stato.... delicato, ne ebbe tale commozione che dovette essere subito accompagnata a casa da un'amica, che accoppia la qualità di «massaggiatrice» a quella di levatrice patentata.

Inutile dire che gli uomini che affollavano la tribuna si divertirono un mondo.

***

Continua la marcia del femminismo.

Il Governo ungherese ha autorizzato la Banca di Stato di Budapest a stampare sui biglietti da mille fiorini il ritratto delle principali e più rinomate attrici e cantanti di Ungheria.

Questa decisione è stata presa per iniziativa dell'attuale direttore della Banca, che adora l'arte e.... le attrici.

I primi biglietti usciranno nel prossimo agosto e porteranno il ritratto della signora Luisa Blaha.

***

Lo stratagemma di un commissario di polizia.

Una signora parigina si recò, la mattina settimana, da un commissario di polizia a denunziare la sparizione di una monetta di 10 lire; ed aggiunse che sospettava di una sua donna di servizio.

Questa, chiamata al Commissariato, negò recisamente di essere l'autrice del furto.

— Benissimo — disse allora bonariamente il commissario. — Io vi credo; nullameno per maggior mia tranquillità andrò dalla veggente signorina Couëdon, che abita qui vicino, e domanderò a lei le indicazioni del ladro. Attendetemi qua, ch'io torno subito.

Esce infatti, e torna poco dopo. La giovane servente è ancora nell'ufficio, trepidante.

— La signorina Couëdon — dice il commissario — non ha saputo dirmi nulla del ladro; però mi ha formalmente assicurato che fra tre mesi egli morirà, a meno che non renda le 40 lire rubate.

Quindi con bel garbo il commissario licenzia la giovane, che ritorna alla casa della sua padrona.

Per tutto il giorno e tutta la notte seguente essa è però in preda ad una grande agitazione, ed il mattino dopo, tremante e piangente, riconsegna alla derubata le 40 lire, dicendole che preferiva la prigione alla morte.

Come si vede, lo stratagemma era pienamente riuscito.

***

La penultima.

Un presidente di Tribunale interroga un testimonio:

— Attraversando la sala da pranzo, non avete notato alcun disordine?

— No, signor presidente; non avevo lume e la camera era oscura.

— Testimonio — grida il presidente — non cercate d'ingannare la giustizia. Come avete fatto a vedere che la camera era oscura, dal momento che non avevate il lume?

***

L'ultima.

Per finire.

Due amici si annoiano sul marciapiedi.

— Senti — dice uno — andiamo a vedere il serraglio delle bestie?....

— Grazie; ste cose le ne mi basta.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Zara - Avena - Pane - Parsenza.

Per oggi: Sciarada:

Io penso a te, quando salinga sospetto
Il sorgere lento della prima aurora;
Io penso a te, quando dell'augelletta
Si fa sentir la melodia canora;
Io penso a te, quando fulgente brilla
E l'onde indora il sol dell'Oceano;
Penso, o accordo, a te quando la squilla
Sente dell'ave risonar lontano.
Ma tu, crudel, tu non mi dai ascolto,
Tieni a scherno attaggiato il guardo altero.
Più non muovi al sorriso il tuo bel volto!
Ebben la morte mi darà l'*intiero*.

Un treno precipitato in Austria.

Linz (Alta Austria), 31 (*Stefani*). — In seguito alle inondazioni, un treno ferroviario precipitò dal terrapieno ferroviario presso la stazione di Krenz Münstar.

Il capo-treno ed il macchinista rimasero morti; un impiegato ferroviario è ferito.

Le inondazioni in Germania.

Berlino, 31 (*Stefani*). — Nella Sassonia e nella Slesia le inondazioni fecero danni enormi. Su grande numero di linee ferroviarie il servizio è interrotto. Molti ponti e case sono crollati. Sono segnalate alcune vittime.

Uno sciopero di fornai a Trieste.

Trieste, 31 (*Stefani*). — Si annunzia per lunedì uno sciopero generale degli operai fornai. Si presero le misure per rifornire di pane la città.

Operai salvati da un disastro.

Vienna, 31 (*Stefani*). — Tutti gli operai caduti in acqua presso il ponte di Schwarzenberg poterono essere salvati.

Come si deve respirare?

Il grande consiglio dei medici rimasti in città, a tutte le persone sofferenti rimaste in città in questi giorni è: «Vada a respirare della buona aria!»

Ma il consiglio si ferma lì, e raramente accade che un medico insegni al suo cliente il modo di respirare.

Perchè non basta vivere dove spira l'aria più salubre, bisogna soprattutto saperla respirare.

Qualcuno dirà: «Aprite bene la bocca e così riempirete i vostri polmoni d'aria pura.»

«Errore massimo! — esclama il dott. Mendel in un suo studio sulla *Fisiologia della respirazione nasale*.

«Non è con la bocca che si deve respirare, — aggiunge, — ma col naso.»

Lo studio di Mendel è molto importante, e la sua teoria merita molta considerazione.

E' noto che si consiglia ai corridori ed ai ciclisti di respirare col naso, e senza cenno ai Bargossi, buon'anima, nè ai Morin, tutti sanno che ci si trova meglio a respirare col naso e non con la bocca.

«E' strano — scrive il valente dott. Gariel nella prefazione al libro di Mendel — che non ci si occupi con profondo studio del naso, delle sue funzioni e delle sue malattie che solo da una ventina d'anni a questa parte.»

Si è notato e si è accertato che le malattie del naso, sopprimendo o restringendo la respirazione nasale, si ripercuotono su tutta l'organismo. Perchè quei disgraziati fanciulli portatori di vegetazioni dette adenoidi sono mingherlini, hanno le spalle strette, sono ritardatari nell'intelletto e addirittura cretini? Perchè hanno dei polipi nel naso.

Negli adulti questi stessi polipi producono l'asma e l'enfisema con tutte le loro conseguenze e pericoli.

Secondo il Mendel, una respirazione della stessa durata e che esige lo stesso sforzo deve fornire un maggior volume d'aria pel naso che per la bocca. Ora che cos'è la grande aspirazione d'aria se non l'assecondazione dell'organismo, il terrore dei microbi, la salute?

Respirare male, cioè per la bocca e non pel naso, almeno sufficientemente, è come vetassi ad un'asfissia lenta e cronica, i cui risultati sono particolarmente tristi.

Avere un naso piccolo, insufficiente è un difetto, una malattia, un'infermità quasi esclusivamente umana; gli animali hanno tutti il naso libero e se ne servono normalmente. Invece l'uomo respira macchinalmente con la bocca.

In conclusione, bisogna occuparsi del nostro naso più di quanto si fa generalmente, misurarne la capacità funzionale col rinometro e procurare soprattutto di respirare dal naso.

In tal modo spariranno tanti disordini della circolazione e della digestione di cui si ignorano le cause, ed in virtù dell'antico adagio: *Mens sana in corpore sano*, coloro che respireranno bene con una buona respirazione nasale non si lasceranno.... mettar pel naso da nessuno.

E. Clerico.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un duello alla pistola.

CASERTA, 30. — Per questione intima vi fu uno scontro alla pistola fra il barone Ferdinando Abate e l'avv. Manfredo Pinelli, figlio dell'ex-capo di gabinetto dell'on. Crispi. Alla distanza di venti metri furono scambiati sei colpi; il Pinelli fu leggermente ferito. Gli avversari si riconciliarono.

Una frazione distrutta dal fuoco.

MONZA, 31. — Un grosso incendio, alimentato da un forte vento, distrusse quasi tutta la frazione Alipranda (Seregno).

Venti famiglie si trovano prive di tutto. Il danno è di quarantamila lire.

Si recarono sul posto i pompieri di Seregno e di Desio.

Una ribellione di donne assetate.

MESSINA, 31. — Essendosi verificato nel villaggio di Camaro qualche caso di tifo, l'Autorità municipale fece chiudere le fontanelle. Versava tutte le acque del villaggio, riunitesi in piazza, capitanate da una donna, che suonava la tromba, recaronsi ai botteghi, li aprirono a forza sfidando sequestro e imprecando contro il Municipio. Intervenuta la forza, arrestò quattro delle donne rivoltose.

Un busto a Giacinto Gallina a Venezia.

VENEZIA, 31. — Nella seduta di ieri, al Consiglio comunale, il consigliere Pellegrini F. ha letto la relazione della Giunta, nella quale, in analogia alla deliberazione consigliare 15 marzo 1899, in cui fra altre onoranze a Giacinto Gallina si è votata la erezione d'un busto da conservarsi fino a compimento del 25° anno al Museo Civico per essere poscia trasportato nel Pantheon in Palazzo ducale, si propose di allogare per trattativa diretta allo scultore professore Lorenzetti l'esecuzione del busto con la spesa corrispettiva di L. 1700.

La proposta fu senza discussione approvata ad unanimità.

A CHI CI SCRIVE.

Nell'interesse del giornale e di coloro stessi che ci scrivono, ricordiamo ancora una volta che tutte le lettere riguardanti cose pubblicate o da pubblicarsi sul giornale devono sempre essere indirizzate impersonalmente *alla Direzione della «Stampa»*, e non devono portare sulla busta il nome nè del direttore o del vice-direttore, nè di alcuno dei redattori, perchè, potendo l'uno o gli altri essere assenti, le lettere e le corrispondenze correrebbero rischio di soffrire troppo lungo ritardo.

Al nome del direttore, del vice-direttore o dei redattori debbono solamente essere indirizzate le lettere che riguardino cose personali o di natura riservata e confidenziale, e che non ammettano pubblicazione o richiedano speciale e personale attenzione.

CHANOUSIA

(Nostra corrispondenza).

Prè St-Didier, 30 luglio.

Umile ammiratore dell'abate Chanoux, che ha spesi circa 40 anni della sua vita nella direzione dell'Ospizio del Piccolo San Bernardo, sollecito soltanto del bene dei viandanti e del piacere degli escursionisti, dedito tutto allo studio della sua montagna, sono stato lieto di poter prendere parte alla dimostrazione di affetto e di stima che ieri gli venne data, in occasione dell'inaugurazione del giardino alpino a lui intitolato: *La Chanousia*.

Partito da Prè St-Didier alle sei, ho cominciato il mio breve viaggio con una questa letizia nell'animo e non ebbi, assorto nel pensiero della forte fibra di quell'uomo che per tanti anni aveva saputo restare nel suo romitaggio, il tempo di dolermi del vento freddo che soffiava forte nè della nebbia che velava le cime del Monte Bianco, privandomi della vista di così splendido panorama quale è quello che si ammira lungo il breve tragitto da Prè St-Didier, alla Thuile, quando nel cielo terso e profondamente azzurro si staccano le punte immacolate, dorate dal sole, di queste giganteschi montagne.

Sceso di carrozza alla Thuile, lasciai che il mio equipaggio camminasse vuoto per la grande strada e, solo, incominciai la salita su per la scorciatoia fra i campi e le praterie.

Mi pareva quasi che fosse necessaria quella camminata per luoghi solitari prima di giungere alla festa, tanto mi occupava il pensiero dell'uomo che così lunghi anni visse lontano dal mondo, sempre faticando per il bene altrui.

Oltre la metà del cammino, trovata una comitiva di amici, proseguii allegramente, conversando con essa, la strada. Giungemmo verso le dieci, con modesti pellegrini, alla spianata del Piccolo San Bernardo, in fondo alla quale sorge il caseggiato dell'Ospizio.

Il vento era calmato, il cielo andava sempre più rasserenandosi ed il sole, velato solo tratto tratto, illuminava di vivida luce quella grande conca animata di insolita vita. Lungo la strada archi trionfali di foglie, con le bandiere tricolori sventolanti; sui piazzali, sulla scala dell'Ospizio un via vai di alpinisti, gitanti che si salutavano, si abbracciavano, discorrevano allegramente della buona riuscita della festa.

Erano molti? Quanti l'Ospizio ne poteva contenere. E ciò è più che naturale. Chi conoscendo l'abate Chanoux, e sapendo che si doveva festeggiare la riuscita di un suo ideale non chiederà, se si trovava qui o sapeva di poterci venire, un biglietto di visita? E tanto infatti furono le richieste che l'Ospizio ieri era al completo.

Notai fra i presenti i membri del Comitato dottori Vallino, Amerio, Santi, Valdax, avvocati Berta, Bobba, Coppa, signori Regis, Chabloz, Due, prof. Porro, C. L. Bonelli.

Alle undici, guidati dall'abate Chanoux, tutti ci dirigemmo al giardino alpino.

E' costruito questo a 50 metri dalla frontiera francese, presso la strada dal lato destro di chi muove dall'Ospizio verso l'Italia, ed occupa un'estensione di circa 1000 metri quadrati di terreno roccioso, che si è pazientemente con lunghi lavori adattato allo scopo. Il sito scelto si dice molto adatto perchè racchiude tutte le qualità necessarie ad un giardino botanico: vi si hanno terre in posizioni solari, ed esposti in piano mezzogiorno per le piante amiche del sole, altri in piano nord per quelle che crescono solamente rigogliose vicino ai ghiacciai. Una abbondante cascata di acqua precipitante da un artistico masso naturale aggiunge grazia al luogo.

Tutto all'intorno corre un muro costruito di pietre fatte raccogliere dall'abate Chanoux in quei luoghi. Il giardino è diviso in parecchie aiuole: una comprende la flora delle montagne del Piccolo San Bernardo; una seconda comprende la flora delle montagne di Valle d'Aosta, escluse quelle del Piccolo San Bernardo; una terza la flora delle Alpi escluse la Valle d'Aosta; una quarta la flora dei Pirenei; una quinta le flore delle grandi montagne del globo, dell'Imalaia, del Giappone, della China, della Persia, del Caucaso, della Siberia; una sesta le piante forestali. Cinquecento di queste piante furono inviate in omaggio all'abate Chanoux dal botanico ginevrino Enrico Correvon, che la tolse al suo riputato giardino di acclimatazione in Ginevra.

L'entrata del giardino era ornata di bandiere e di piante, fra le quali spiccava la scritta *Il, la Chanousia*.

Facevano guardia d'onore sei guide in tenuta di alta montagna con la piccozza e la corda a tracolla; quel gruppo di giovani baldi e forti aggiungeva una forte nota artistica al quadro singolare.

In mezzo al giardino, su un piccolo poggio presso l'aiuola del Piccolo San Bernardo, salirono i sacerdoti coi paramenti da festa. Ai lati stavano l'abate Chanoux e le Autorità; tutto intorno la folla degli invitati. Dopo brevi parole in onore dell'abate Chanoux ed in omaggio alla sua idea, il sacerdote pronunziò le parole del rito per invocare la benedizione del cielo sopra la *Chanousia* e irrorò d'acqua benedetta i fiori della circostanti aiuole.

La breve e modesta cerimonia religiosa piacque a tutti gli astanti, i quali espressero la commozione che in loro infondevano l'ammirazione pel benemerito abate, la bellezza del luogo e la dolcezza dell'amichevole riunione col grido entusiastico di *Viva la Chanousia*, col quale accolsero la chiusa del discorso del Correvon, che alla cerimonia religiosa tenne subito dietro.

Ammirevole quadro davvero quella folla plaudente al modesto vegliardo circondato dai sacerdoti e dai suoi fiori, in mezzo a quel verde piano cinto da rocciose montagne severe e forti come la sua tempra e da verdeggianti declivi dolci come la bontà del suo animo.

***

Immaginatevi più di centocinquanta persone chiuse in due sale davanti a tavole preparate con una lindezza ed una accuratezza singolari e poi non tarderete a farvi un'idea dell'allegria che subito invase tutti fino dal principio del banchetto.

Questo fu davvero sontuoso e venne servito colla consueta sollecitudine.

Dopo qualche ora di mangiucchiamento, in cui quelli che venivano da Torino non sfigurarono di fronta a quelli che scendevano dal Gran Paradiso, incominciarono i discorsi.

Primo di tutti si alzò a parlare il commendatore *Vallauri*, delegato dell'Ordine Mauriziano, il quale, portato il saluto dell'Ordine Mauriziano si convenuti ed ai rappresentanti della scienza, dice: «La scienza, come la beneficenza, affratellano i popoli col trattato dell'amore, ed era ben giusto che su questa storica cima, che ricorda i trionfi della religione e della beneficenza, vi sedesse a loro lato come sorella dilettissima la scienza della natura nel campo variatissimo, infinito, ammirevole delle piante e dei fiori.

«A voi, spiriti illustri dell'Elvezia, al solerte Comitato che seppe con tanto slancio organizzare questa solennità geniale e scientifica, a quanti vollero associarsi a questa dimostrazione di amore e di simpatia all'illustre levita che, vigile e sapiente sentinella dedicò i migliori anni della vita a custodire il vessillo della carità, che da oltre nove secoli San Bernardo di Menton innalzò su questa sommità..... a tutti io rivolgo parole di felicitazione e di grazie.

«Sopra questo monte, nell'anno 962, San Bernardo abbattè gli ultimi simulacri dell'idolatria per ionalzarvi la croce del Cristo. Voi, oggi, ai piedi di questa croce, come ornamento degno del grande maestro della natura, coltivate i fiori che col loro profumo simboleggiano tutta la squisitezza del vostro pensiero, tutta la purità dei vostri studi. L'iniziativa, l'opera vostra, tanto geniale quanto modesta, sarà feconda, lo lo confido, di pratici risultati nel campo degli studi botanici, e l'ospite del Gran Bernardo potrà, mercè vostra, da questi dirupi coronati di nove portare alla spessa, alla folta sua, il fiore delle Alpi.»

Il discorso, dopo un reverente saluto alla Regina, chiamata dal poeta fiore delle Alpi, si chiude coll'annunzio che Sua Maestà, con regio decreto del 23 corr. mese, si compiacque di nominare il cav. Pietro Chanoux, ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Quest'annunzio è accolto da fragorosi applausi.

L'avv. *Vaccarone*, vice-presidente del Club Alpino, si alza secondo per portare il più vivo omaggio all'uomo che da 38 anni vive quassù tra pericoli e privazioni. A quest'uomo della scienza, sentinella avanzata della carità e della scienza italiana, il più caldo applauso. I più sentiti ringraziamenti all'Ordine Mauriziano per l'ospitalità con cui volle accogliere gli invitati.

L'abate *Gorret* dice brevi ed argute parole, esprimendo sopratutto il desiderio che si stabilisca fra i popoli in tutto la pace.

L'avv. *Chabloz*, come sindaco di Aosta e consigliere provinciale, ringrazia tutti quelli che vollero portare il loro concorso alla formazione del Giardino Alpino, che costituirà una nuova attrattiva della valle. Ed augura al benemerito abate Chanoux che la *Chanousia* riesca degna del nome che porta.

Il signor Correvon scusa la assenza di svizzeri e francesi, che egli aveva invitati, e porta il saluto della Svizzera all'Italia che, passo dell'arte, non può a meno di coltivare e rendere rigoglioso il Giardino Alpino. Parla dell'importanza di questo e termina brindando all'abate Chanoux ed all'Italia.

Dopo la signora *Due*, che, lieta del primo passo fatto col Giardino, invita sui spetta a pensare alla grande questione del rimboschimento, parlano l'abate *Lois*, che indirizza il plauso e le espressioni di gioia del clero all'abate Chanoux; il prof. *Bobba*, che beve alla salute degli scienziati svizzeri; e il barone *Perrier*.

L'abate Chanoux si alza tutto modesto. Comincia col dire che egli non sa che dire; ma vicaversa fa un discorso succoso e pieno di brio giovanile. Egli ringrazia tutti coloro che hanno portato il loro tributo al Giardino del San Bernardo: la Thuile, il Comitato di Torino, i dottori Bonelli, il conte Rignon ed il Consiglio di Torino, l'Ordine Mauriziano, che diffonde sempre la sua protezione sulle opere di scienza e di pietà, il Correvon che fu con lui sì generoso, il giovane abate Henry, botanico, i sottoscrittori ed i giornali che hanno aperta sottoscrizione.

Si rallegra che l'alpinismo si applichi anche alla protezione della scienza alpina. Spera nel secolo futuro di poter mostrare nel suo giardino tutte le flore delle Alpi e tutte le specie minerali che costituiscono le valle di Aosta, essendo nell'animo suo il desiderio di tener dietro anche alla mineralogia ed alla geologia della valle. Rinnova a tutti i più vivi ringraziamenti e termina bevendo al Duca degli Abruzzi, che in lontano terro, sopra sopra montagne, tiene alta la bandiera dell'alpinismo italiano.

I più vivi applausi accolgono il discorso dell'abate Chanoux, al quale i dottori Bonelli presentano l'*album* d'onore, e con tale salve ben nutrita di battimani ha termine il grandioso banchetto.

***

Invitati dal Correvon abbiamo fatto ritorno al Giardino Alpino e, mercè la sua intelligente guida, abbiamo potuto ammirare meglio di quanto ci fosse stato concesso il mattino le varie e numerose piante che già adornano il Giardino Alpino.

E noi tutti abbiamo fatto voti che questa nuova impresa del Club Alpino sia da molti favorita e dal Club Alpino stesso molto curata.

Quel Giardino Alpino sorge troppo presso ad una forte e gentile nazione perchè si possa trascurarlo. Ora che lo si è voluto impiantare conviene custodirlo e ampliarlo con tutte le cure perchè esso, come fu occasione alla dimostrazione di affetto e di stima per un uomo singolarmente benemerito, sia in avvenire degno del nome che gli fu dato e mostri una volta di più come gli italiani sappiano perseverare fortemente nelle opere di pace e nelle ricerche della scienza.

MARIO VIARENGO.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Una gita del ministro Sineo a Varallo.

Ci telegrafano da Varallo Sesia, 31, ore 19,10:

Oggi il ministro Sineo si recò da Alagna a Varallo accompagnato dagli onorevoli Rossenda e Cremonesi e dai villeggianti in Valsesia. Accolto dal sindaco cavaliere Boccalotti e dagli onorevoli Rizzetti e Marsengo visitava il Municipio, la Società d'incoraggiamento alle Belle Arti, il laboratorio Flavelo, le carità artistiche locali, guidato dal comm. Calderini.

Alle 13 ebbe luogo un banchetto privato al grandioso stabilimento idroterapico. Il sindaco Boccalotti portava un caldo saluto all'ospite illustre.

L'on. Rizzetti, a nome della Valsesia, con ispirata parola ringraziava l'amico Sineo per la gradita visita, portando un applauditissimo brindisi alla veneranda sua genitrice, che villeggia in Alagna.

Il ministro Sineo ringraziava commosso della accoglienza veramente valsesiana, inneggiando alla bellezza del luogo, alle tradizioni artistiche ed alla patriottica ammirevole laboriosità degli abitanti.

Aggiunsero cordiali cortesi espressioni i deputati Marsengo, Rovasenda, Cremonesi e il dottor prof. Negro, sanitario dello stabilimento.

Alle ore 21 il ministro Sineo ripartiva per Alagna festeggiatissimo.

AGLIÉ.

30 luglio. — **Per un po' di nequa.** — Ieri l'altro, nano le ore 19, mentre due vecchi settantenni erano intenti ad irrigare un loro campicello, venivano circondati da una falange di carabinieri e dichiarati in arresto per furto..... d'acqua in danno non si sa di chi, perchè l'augusto proprietario della roggia non vuol pane, nè permetterebbe di porre limitazione alla irrigazione. Gli arrestati, tratti, semi-vestiti e digiuni vennero tradotti in carcere, e poscia, legati con le catenelle come pericolosi malfattori furono tradotti a San Giorgio. L'arresto dei due poveri vecchierelli ha prodotto penosissima impressione in paese. L'Autorità locale non ha mancato di interessarsi della sorte dei disgraziati, che ora sono stati scarcerati.

ALESSANDRIA.

31 luglio. (Stazzano). — **Fiera a San Giuliano Vecchio.** — La fiera di bestiame in questo capoluogo abbonirà avrà luogo in quest'anno nel giorno 1° agosto.

CUNEO.

31 luglio. — **La salma di Tonelli.** — Contrariamente alle speranze concepite che la salma dell'avv. d'anna Alagi giungerebbe prossimamente in patria, il dottor cav. Tonelli annunzia che la salma stessa non potrà partire da Massaua prima della metà di settembre, e che perciò arriverà a Peveragno verso la fine del mese stesso.

La salma invece di scendere alla stazione di Beinette scenderà a Cuneo, dove il Presidio farà gli onori militari e quindi proseguirà per Peveragno.

GRAGLIA.

31 luglio. (G.). — **Un concerto filarmonetti per beneficenza.** — Si trovano attualmente all'Ospizio di Graglia le signorine Giovannetti, delle quali una suona il piano e l'altra, insieme con il padre e col fratello, sono violinisti.

Le egregie signorine, conosciutissime a Torino per la valentia loro e del quartetto di cui fanno parte, hanno pensato di organizzare un concerto di beneficenza a favore dell'Ospizio. Si prevede molto concorso di pubblico, anche dai paesi vicini. Certo accade ben di rado che in una stazione climatica si abbia una serie musicale così eletta come quella che il Quartetto Giovannetti darà, a scopo benefico, in questo Santuario.

IVREA.

31 luglio. — **Appettando S. M. equipaggio.** — Qualche giorno a proposito del passaggio della Regina per Ivrea, ha avuto la malinconica idea di sorvegliare che a qualche giorno dalle dimissioni del Consiglio comunale non funzionasse ancora il regio commissario. Costoro ignorano che il verbale consigliare che si riferisce alla seduta, come ogni altro verbale, deve essere pubblicato, poi trascritto alla Sotto-prefettura, che deve farne un rapporto alla Prefettura, la quale ne scrive al Ministero, dove si compila la relazione che accompagna il decreto circa il regio commissario, approvato in Consiglio dei ministri.

Tutto ciò volge del tempo. E poi inginste infermate che possano si occupa della regia. Se ne occuparono le Autorità. L'ex-sindaco avvocato Lanza e il deputato Pinchia si recarono espressamente a Torino per conferire col conte Manichi e posso assicurare, per ultime informazioni, che tutto è concertato perchè nel più breve termine, lavalmente possibile, la città sia ripulita.

A ciò si è pure adoperato con molto zelo il sotto-prefetto cavaliere Gusso, il quale, *sua premessi per una trasferta*, continua a reggere l'ufficio con quell'amore per lavoro che lo rende a tutti simpatico.

Per resto, è certo che Ivrea uscirà da questa crisi, mercè l'opera degli ottimi funzionari e del suo degno e autorevole rappresentante politico, con la prospettiva di un bell'avvenire, quale la riserva la sua posizione e a quale saprà provvedere un'Amministrazione corretta dal concorde buon volere di tutti coloro che preferiscono i fatti alle chiacchiere da caffè.

MONDOVÌ.

31 luglio. (Vesi). — **Un accentro nuziale.** — Stamane, verso le ore 8, il geometra Santandrea, addetto all'ufficio tecnico della provincia, si univa in vita con un colpo di rivoltella. Il povero uomo era da qualche tempo molestato da una malattia che lo rendeva barbaramente. Pare che questa l'abbia sopraffatto, spingendolo incosciente al passo disperato.

Lascia la moglie e tre teneri bambini.

PINEROLO.

30 luglio. — **Ancora del duello.** — A proposito del duello Peracchi-Andenna riceviamo da Pinerolo una lettera in cui è detto che la sfida fu il Peracchi e non l'Andenna e che il Peracchi riportò una ferita e non una. L'ultima delle quali per la sua gravità motivò la cessazione dello scontro.

VERCELLI.

31 agosto. (Lam). — **Furto al Circolo ricreativo.** — Ignoti ladri si fecero chiudere questa notte nel cortile del nostro Circolo ricreativo, e quando lo videro deserto, facilmente si poterono penetrare, rubando da una cassetta la somma di lire 500 e taluni oggetti d'oro.

Nessuna traccia. Vicinone conoscimento, non disturbati, della porta. L'Autorità indaga.

— **Il cadavere del ricercato.** — Nel mio rastrare di cercali Remo Massimiliano venne ripescato dalle acque del Sesia il cadavere del povero Benedetto Giovanni, scapizzato al Ricovero, gettatisi domenica in quel fiume per togliersi la vita.

— **Contro un accattone comunale.** — Già altra volta vi scrissi del processo in odio al signor Michele Negri, segretario del Comune di Quinto, e della più completa assoluzione riportata davanti al nostro Tribunale.

La Procura generale, non soddisfatta appello alla Corte di Torino, sottoponendo a nuova tortura morale l'egregio funzionario. E ieri difatti si discusse tale causa alla vostra Corte e i magistrati di essa, confermando interamente la sentenza del Tribunale di Vercelli, non ritennero come reato alcuno dei fatti imputati al signor Negri nella sua qualità di ufficiale pubblico.

Sabato prossimo, 7 agosto, incomincierà in appendice la pubblicazione di un nuovo interessantissimo romanzo

Giorgio Ardelet

di

A. DE FERRY.

Spettacoli di domenica 1 agosto.

ALFIERI (Compagnia Carnaghi) ore 21: *Maridiamoci in amore*, commedia; *Quadri plastici*, commedia; *Bilen-Caffè concerto*.

BATJO (Compagnia Maresca) ore 21: *Eva*, operetta.

ARENA TORINESE (Compagnia De Saveria-Della Guardia) ore 10,30: *Juan José*, dramma. Ore 20,45: *Dare e le spie*, commedia; *Il saltimbanco*, farsa.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, a. 20,30: Spettacolo di varietà.

FILATORI A. U.

Falconeria Moderna

GUIDA PRATICA

per addestrare alla caccia le principali specie di falconidi.

1 vol. in-12°

con numerose *fotoincisioni*, *in fotoincisotipia* L. 3 50.

Questo titolo indica con tutta chiarezza il contenuto del libro, libro essenzialmente tecnico, compilato da un erudito che segue accuratamente l'evoluzione della materia alla forma limpida e precisa dello svolgimento.

E' il più completo manuale di falconeria moderna.

Aggiungeremo solo che ogni questo genere di *sport*, mercè la tecnica facile e chiara, è alla portata di chiunque abbia soltanto avuto dalla natura una piccola dose di pazienza, almeno nei primi giorni; e che non c'è affatto bisogno di mettersi la testa che essa sia soltanto uno *sport* da principi e gran signori.

Presso gli editori Roux Frassati e C°, Torino, e la

REATI E PENE

La vetrioleggiatrice di don Bertolone

(Tribunale Penale di Torino).

La sentenza.

Dopo quattro giorni di dibattimento, finalmente il pubblico viene ammesso nell'aula, la quale viene invasa con una vera frenesia.

Alle ore 16,25 rientra il Tribunale, il quale legge la sentenza, per la quale Eugenia Bussone viene condannata a 20 mesi di reclusione, dedotti sei mesi d'amnistia.

La Bussone durante la lettura della sentenza si era assentata.

Una lavata di capo poco odorosa!

(Pretura di Nizza Monferrato).

L'altro giorno si discusse a questa Pretura una causa contro certo Ghione Sebastiano, di Nizza, come imputato di minaccie a mano armata contro certo Torello, pure di Nizza. Tra i due non esistono buon sangue per cause civili, che si dibattevano fra loro.

Un bel mattino il Torello, che abita di fronte al Ghione, esce di casa e dalla finestra del Ghione si versa un classico recipiente in ceramica, con solido e liquido addosso al Torello. Figurinnoci gli imprecerii che il Torello mandò all'indirizzo del Ghione, che gli parve riconoscere come autore di tale getto. E agli improperii si risponde, sempre dalla finestra, con un colpo di rivoltella, che per fortuna non colpì il povero Torello tutto bagnato di quella essenza odorosa.

Il Torello si querelò. Il Ghione cercò con alcuni testi di stabilire che il colpo fu sparato dal Torello. Ma le risultanze del procedimento convinsero il pretore che autore fosse il Ghione, per cui lo condannò a giorni 75 di reclusione, che caddero nel decreto di amnistia, ai danni vero la Parte civile ed alle spese.

Difendeva il Ghione l'avv. Persi. Il Torello, come Parte civile, era sostenuto dagli avvocati Cocito e Terzano.

SPORT

Gara popolare di nuoto.

Gattinara ci scrive da Alessandria, 30:

L'Unione Pro-Sport indice pel giorno 8 agosto, alle ore 14, una gara popolare di nuoto, libera a tutti i nuotatori della regione, sul percorso di metri trecento, in specchio d'acqua da destinarsi.

Per partecipare alla gara avviene fare domanda alla Direzione dell'*Unione Pro-Sport*, accennando, nel caso, alle gare già corse e ai premi vinti.

Saranno osservate le norme adottate dalle Società *Rari Nantes* italiane.

Ricchi premi in medaglie ed oggetti artistici sono destinati ai vincitori; tutti gli arrivati in tempo massimo riceveranno una medaglia di bronzo e diploma.

Gara di tiro a segno.

Alessandria, 31 luglio.

(Gattinara) — Stamattina venne inaugurata la Gara nazionale di tiro a segno, che avrà termine domani.

Erano presenti molti cittadini, una larga rappresentanza dell'esercito, alcune signore; il prefetto era rappresentato da un delegato di prefettura.

Il sindaco Fortunato pronunciò il discorso inaugurale vivamente applaudito.

Corsa ciclistica su strada.

Alessandria, 31 luglio.

(Gattinara) — L'« Unione Pro Sport », che indisse per l'8 agosto una gara di nuoto, ed è fatti promotrice per lo stesso giorno di una corsa ciclistica su strada, percorso km. 75.

La corsa è libera a tutti ed è divisa in diverse categorie. Premi in medaglie d'oro e d'argento oggetti d'arte, diplomi.

I chilometri a percorrersi è i seguenti: Porta Marengo, Spinetta, Tortona, Cassano, Serravalle, Novi, Spinetta, Alessandria.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — Un uditorio piuttosto numeroso ha fatto ieri sera buona accoglienza alla Compagnia milanese di Davide Carnaghi, che vi esordiva con tre lavori: uno schersa, *Fenero d' post*, dove la nota comica è piuttosto troppo esagerata nell'interpretazione del Carnaghi; *Alla città di Roma*, le scene bellissime del Roretta, eseguite con molta bravura ed efficacia, specialmente dal Carnaghi, dal Guasconi, dalla Rosen; e in ultimo *Eden*, uno di quei soliti *pot-pourri* a base di numeri di caffè-concerto. Un principio dunque in complesso felice, che ha valso soprattutto a mettere in mostra la genialo versatilità di talento del Carnaghi.

Stasera una novità di Corrado Colombo: *Quadri plastici*, commedia brillantissima in due atti. Si ripeterà anche l'*Eden-Caffè-concerto*.

Teatro Balbo. — La Compagnia Maresca ha inaugurato assai bene la stagione al teatro Balbo con la spettacolosa bizzarria *Eva*.

Il pubblico era alquanto numeroso tanto nella sedia quanto in platea e nella galleria, ed applaudì i pezzi principali, e specialmente dell'ultimo atto, che la brava signorina Barbetti cantò con brio e grazia particolari.

Questa sera *Eva* si replica.

Opere tedesche e opere francesi a Carlsruhe. — Il celebre *Kapellmeister* Felix Mottl, direttore generale della musica del granduca di Baden, dirigerà quest'anno, al teatro di Carlsruhe, dal 5 settembre al 3 ottobre, un ciclo composto di opere classiche tedesche, di opere wagneriane e di opere francesi. Saranno rappresentati successivamente *Orfeo*, il *Flauto magico*, *Fidelio*, i *Troiani* di Berlino, in due sere, *Tannhäuser*, *Tristano e Isolda*, i *Maestri Cantori*, la *Leggenda di Santa Elisabetta* di Liszt e il *Drago* l'opera dei signori P. e L. Billemacher, la cui prima rappresentazione ha avuto luogo quest'inverno al teatro di Carlsruhe.

I principali artisti interpreti saranno le signore Mottl e Mailhac, i signori Gerhaeuser, Jager, Plank e Wiegand.

Di imminente pubblicazione:

CARLO REYNAUDI

Guida di Alassio

Elegante volume con 40 incisioni in colore e una pertina di M. Cerasini.

Il volume sarà posto in vendita al prezzo di **L. 1.**

Osservatorio di Torino. — 31 luglio. Temperat. minima al nord in gradi centesimali Minima + 17,7 Massima + 27,4

Acqua caduta mill. 0,0.

2 agosto — Il sole nasce a ore 5, minuti 16; tramonta alle ore 19, minuti 5 1.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 31 luglio.

Prezzi normali per contanti 31 luglio.

AZIONI			
Banca d'Italia	713 —	Cartiere Merid. Id.	405 —
Banca di Torino	484 —	Credito Italiano Id.	530 —
Banca Tiberina	7 —	OBBLIG. AZIONI	
Banco Sconto e Sete	74 50	Canali Cavour	988 —
Credito Mob. Ital.	— —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veronese	345 —
Credito Industriale	302 75	Ferrovie Romane	314 —
Credito Meridionale	18 —	Id. Meridionali	320 —
Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	102 —
Comp. Fond. eEd.	— —	Id. Id. (Serie B)	308 —
Ferrovie Meridionali	703 —	Id. Id. (1879)	210 —
Ferrovie Secondarie Sardegna	275 —	Id. Vittorio Emanuele	317 —
R. Ferr. Sicule	609 —	Id. Savone	350 —
Ferrovia Mantova-Modena	100 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	302 50
Ferrovia Udine	348 —	Id. Sec. Sardegna	470 50
R.F. Pinerolesi A. e O.	385 —	Ferr. Cuneo (2.a em.)	325 —
Id. (2.a emissione)	357 —	Ritrade Ferr. Tirreno	453 —
Soc. Torino. Tramvie Ferr. eccl. (1.o em.)	300 —	Ritrade Ferr. Sicilia 4 0/0 (oro)	425 —
Id. (2.a emissione)	305 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	483 —
M. Lane Borgosesia	410 —	Ritrad. di Napoli 5 0/0	500 —
Soc. Cartiere Italiane	000 —	Prestito Prov. Aless.	470 —
Società Italiana Gas	810 —	Id. Id. di Salerno	400 —
Soc. Ceramica Richard	215 —	Id. Id. di Torino	492 —
Soc. Acqua pot. Torino	580 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	492 —
Soc. G. Ingm. Agric.	8 —	Provincia Reggio Cal.	101 —
Soc. Calci Canale	115 —	Prestito Città di Torino 1902	492 —
Soc. Ceramica Sorv. Imprese (Genova)	90 —	CARTELLE	
Soc. Lav. Pubblici	25 —	Fond. S. Paolo 5 0/0	520 —
Id. Esportaz. Cirio di Torino (Nuove)	100 —	Id. Id. 4 1/2	482 —
Id. Risan. e costruz.	355 —	Id. Banco di Nap., 5	472 —
Id. Offic. Savigliano	250 —	Id. Banca d'Italia 4	494 —
Ind. S. Tecnico Soc.	10 —	Id. Id. 4 1/2	505 —
Colon. Novarese Id.	160 —	Int. It. C. F. 4 1/2	505 —

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1138

Il tempo che farà in agosto.

Ecco le consuete predizioni del sig. L. Chionio pel mese di agosto.

1. — Cielo brevemente offuscato da nebbie e caligine nebbiosa seguita da tempo sereno e caldo fra il mattino e le prime ore del pomeriggio. Venti boreali di nord-ovest e cielo frequentemente minacciosi con pioggie e tuoni fra la sera e la notte.

2. — Variazioni frammiste al sereno con prevalenza del bel tempo. Nembi e strali erranti qua e là con parvenze temporalesche e qualche ora di tempo minaccioso non impediranno la temperatura di rialzarsi sensibilmente. Pioggerelle in talune distrettissime località. Nuvolamento splendido nella notte.

(Fra l'1 ed il 2, piogge copiose nel golfo di Napoli ed in Sicilia).

3. — Giornata serena e calda.

4. — Segue il tempo sereno; temperatura in aumento. Caligine nera verso sera e nella notte.

5. — Ancora caligine nera sparsa per l'atmosfera; stazionaria a N.E.; cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso o minacciosa; disturbi insignificanti brevi ed isolati qua e là con temperatura sempre elevata. Venticello gradevole alla sera.

6. Nuvoloso vario con probabilità di qualche goccia di pioggia solo per le località orientali; più sereno a occidente. Giornata ancora abbastanza calda. Qualche temporale furioso nell'Italia centrale.

7 — Tempo splendido e temperatura elevata ovunque.

8 — Segue il bel tempo, leggermente turbato da venti moderati australi con qualche variazione nel mattino. Più forti, freschi ed importuni nel pomeriggio. Poscia faranno seguito improvvisi agglomeramenti di caligine, i quali recheranno qua e là, in parecchie località sudest di Torino, isolati ma impetuosi temporali con forti acquazzoni e notevoli abbassamenti di temperatura. Temporali e pioggie più estese nell'Italia centrale, a Napoli ed in Sicilia.

9 — Qualche breve strascico di pioggia verrà pure segnalata a Torino, se non fra la sera e la notte, almeno nel mattino; però troppo breve e tosto seguita dal sereno. Ritornano la calma ed il caldo per poche ore; poscia venticelli e nuova frescura. Violenti temporali e pioggie prolungate fra la sera e la notte.

10 — Il cielo manterrassi nuovamente sereno e la temperatura dolcemente più elevata in virtù delle forti correnti presive australi. Tempo piacevole. — Perturbazioni più notevoli fra l'Italia centrale e Napoli; vario minaccioso e piovoso in alcune stazioni della Liguria.

11 — Brezze aquilonari con tempo piovoso nell'Italia centrale; vario e nuvoloso con temperatura moderatamente elevata nella settentrionale.

12 — Attenzione e ripulsione di quattro correnti di opposte direzioni: Soffiano venti boreali di parecchie direzioni, specialmente di nordovest, deboli nel mattino e più forti durante la giornata. Alcune correnti australi saranno argine impedendo al cielo di coprirsi; dissiperanno gran parte della caligine, formantesi pel raffreddamento atmosferico; nonostante il cielo, ad una cert'ora, si farà cupo e livido, minacciando alcuni improvvisi acquazzoni accompagnati da tuoni e seguiti da pioggo miti prolungate per alcune ore, se non in Piemonte, almeno nella maggior parte delle altre stazioni della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia.

13 — Temperatura fresca al mattino, elevata nel pomeriggio; bella giornata.

14 — Spediscani nuvolose provenienti da sud. Improvviso temporale, seguito da tempo sereno e caldo, ma sempre un po' vario durante la giornata.

15 — Cielo alquanto più sereno con temperatura calda, leggermente moderata da continuo equilibrio di venti moderati ora australi ed ora boreali di attrazione. Ad una certa ora improvviso agglomeramento di caligine nera. Temesi qualche breve temporale.

Dal 16 al 19 — Una forte e persistente corrente di ripulsione, proveniente da occidente, manterrà il sereno durante i quattro giorni, dissipando con violenza la caligine e i nembi che ogni tanto tenteranno di avanzarsi sull'orizzonte, elevando le temperatura. Fra il 18 ed il 19, temporali nell'Italia centrale.

Tra la sera del 19 ed il 20 — Cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso vario. Breve disturbo con pioggierella e leggero temporale, tosto seguito dal sereno.

21 — Giornata splendida e calda.

22 — Cielo sereno o temperatura elevata fin verso le prime ore del pomeriggio. Perturbazione nuvolosa con pericolo di pioggia e temporale alla sera.

23 — Tempo splendido il mattino, nuvoloso alla sera.

24 — Semiserena settentrionale. Cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso.

Fra la sera del 24 ed il 25 — Borea moderato di attrazione nord e nord-est. Cielo coperto frequentemente con parvenze temporalesche e alcune pioggie più intense nelle regioni orientali. Temperatura in diminuzione.

26 — Brezze continue di N.E., parvenze e variazioni nuvolose alternate dal sereno.

27 — Coperto. Un'altra borea moderata avanzerassi sull'orizzonte, producendo alcune ore di pioggia con accompagnamento di tuoni, dopo la quale rimarrà ancora coperto, facendo tenere altre piogge nella notte.

28 — Venti e fresche brezze con frequenti carissioni e temperatura mite. Pioggerella nella notte.

29 — Nelle stazioni occidentali (Piemonte e Liguria) cielo continuamente vario e talvolta minaccioso, con pericolo di frequenti pioggerelle seguite (verso sera) da discreto intervallo di sereno.

Fra il 30 ed il 31 — Cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso, con prevalenza di bel tempo. Temperatura discretamente elevata.

Il Duca d'Aosta di ritorno. — Il Duca d'Aosta fece ieresera ritorno da Milano e Monza.

Arrivi. — Dalla capitale giunsero ieri il senatore Paternostro e il deputato Turbiglio.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 31 luglio *Apertura - Chiusura*

Rendita franc. 3 0/0 antic.	— —	103 87
» » 3 0/0	— —	104 75
» » 4 1/2 0/0	108 17	108 12
Rendita italiana 5 0/0	94 75	95 87
Cambio su Londra a vista	— —	25 26
Consolidati inglesi	— —	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	300 50
Cambio sull'Italia	— —	4 1/2
Turco Nuovo	22 15	22 60
Banca di Parigi	— —	504 75
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rendita inglese a 2 1/2	— —	— —
Rendita spagnuola esterna	61 25	61 9/16
Banca ottomana	— —	574 —
Argento fino	— —	102 50
Credito Fondiario	— —	470 —
Suez	— —	3390 —
Tabacchi turchi	— —	117 —
Ferrovie Meridionali	670 —	668 —
Rendita Russa nuova	— —	95 —
» Portoghese	— —	77 1/2
Banca di Francia	— —	3070 —
Cambio Madrid	— —	— —

BORSA DI BERLINO, 31.

Credito Austr.	231 —	Turco nuovo	22 10
Cambio su Londra	20 38	Prest. O. Reno	96 70
Lombarde	38 40	Cambio su Italia	77 30
Rendita Italiana	91 40	Ferr. Meridionali	128 50
Id. fine mese	91 40	» Mediterranee	216 40
Cons. Pruss. 4 0/0	102 80	Inglese	109 90
Cons. Pruss. 3 0/0	86 —	Cambio su Parigi	80 10
Tendenza ferma.			

BORSA DI VIENNA, 31.

Credito Austriaco	307 60	Cambio su Londra	239 50
Lombarde	81 75	Lire italiane (carta)	95 40
R. Anglo-Austriaca	101 75	Rend. Austr. (Aug)	102 90
Austriache	345 25	Id. in carta	102 15
R. Austro-Ungariche	918 —	Union Bank	290 75
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. Austr. in oro	117 50
Argento	100 —	Ungheresi	100 25
Cambio su Parigi	47 80	R. Fonc. A.	311 90

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 31 luglio. — Prezzi 228 68 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 30 luglio. — Perdita per 1000 pel dazo di fr. 813 19 al chilogr. di 900 fin.

Dopo quarantatre anni di servizio. — Il cav. Roberto Scarlatti, economo generale dei Benefizi vacanti di Torino, ha chiesto ed ottenuto il suo collocamento a riposo dopo quarantatre anni di onorato servizio.

Tutti gli impiegati sono dolentissimi di perdere un superiore così buono ed intelligente: i capi-ufficio gli offrirono ieri un banchetto. Generali furono gli auguri perchè l'ottimo cavaliere Scarlatti possa godere a lungo e prosperamente, di un riposo ben guadagnato con tanti anni di alacre, illuminato lavoro.

Contro l'acqua di Millefonti. — Nel seno della Associazione operaia *La Libertà* si è costituito un Comitato iniziatore di un'adunanza di presidenti o rappresentanti delle varie Società popolari cittadine, allo scopo di discutere una protesta da inviarsi al sindaco in merito all'acqua di Millefonti.

Il Comitato ha a tale scopo diramato una circolare in cui sono spiegate le ragioni dell'iniziativa.

Quelle Società che per errore o dimenticanza non avessero ricevuto l'invito possono tuttavia mandare i loro rappresentanti all'adunanza che avrà luogo mercoledì sera 4 agosto, nella sede della *Libertà*, via Bogino, N. 40.

Grave rissa sul corso Oporto. — Fra il cocchiere della vettura pubblica N. 56, Rainero Giorgio, d'anni 41, ed il muratore Rizzetti Giuseppe, d'anni 50, esistevano già da tempo dei profondi rancori per cause che ci sono ancora ignote.

Ieri, verso le 18,30, il Rainero si trovava colla sua vettura ferma sul corso Oporto, angolo corso Vinzaglio, quando, per avventura di entrambi, sopraggiunse il Rizzetti, il quale abita sul corso Oporto, N. 55.

L'incontro provocò tosto un diverbio che si mutò subito in una seria colluttazione.

Ad un certo punto della rissa, il Rainero impugnato un coltello, di cui scagurat amente era munito, ferì il suo avversario con quattro coltellate in diverse parti del corpo. Ciò fatto si diede alla fuga, ma fu fermato da un soldato di fanteria.

In quel mentre però giunse un caporale, il quale, non informato bene della cosa, e credendo — dice lui — che si trattasse soltanto di una rissa a pugni, senza conseguenze gravi, ordinò al soldato di rilasciare il Rainero; il che fu fatto.

È inutile aggiungere che appena si sentì libero il Rainero si allontanò rapidamente, e finora nessuno sa dove sia andato a nascondersi.

Il ferito, intanto, dopo essere stato medicato provvisoriamente alla farmacia Montanaro, fu per cura di due guardie municipali condotto con vettura al San Giovanni. I sanitari lo giudicarono in cattivo stato.

Le gesta del coltello. — Verso le 18 di ieri alcuni coscritti dei Comuni di Druent e Venaria Reale, alquanto brilli, mentre si trovavano in un pubblico esercizio in via Conte Verde, vennero a diverbio fra loro e non tardarono a passare alle vie di fatto.

Uno di essi a pome Bonaglia Battista, di anni 22, calzolaio, da Druent, riportò nel ferite di coltello in diverse parti del corpo. Dopo il ferimento tutti i coscritti se la svignarono, ed il ferito venne da due guardie municipali accompagnato al San Giovanni, dove fu ricoverato a giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Mezz'ora dopo il fatto, ad una guardia civica di servizio all'angolo delle vie Garibaldi e Consolata, si presentò un giovinotto, e le indicò un individuo che fuggiva velocemente verso il giardino della Cittadella, accusandolo di essere il feritore del Bonaglia.

L'agente inseguì il fuggiasco e lo raggiunse all'angolo delle vie Luvara e Assarotti.

Condotto alla Questura, disse chiamarsi Tosetto Giovanni, d'anni 21, da Venaria Reale, conciatore.

— Il conduttore da bestiame Scarone Celestino, d'anni 26, mentre si trovava ieri verso le 18 nell'interno della stazione di Porta Nuova, venne a diverbio con altri tre conduttori, che si diedero poi alla fuga, e fu da costoro ferito con coltello ad una mano, e con un bastone al capo.

Lo Scarone fu accompagnato da due guardie all'Ospedale Umberto I dove fu medicato e giudicato guaribile in 8 giorni.

Un povero ammalato. — Ieri sera, alle ore 21,30, il contadino Lombardo Giovanni, d'anni 46, nato ed abitante in Affiano Natta, fu accompagnato con vettura da una guardia municipale all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato, perchè trovato ammalato e giacente sopra un pò di paglia nella stalla d'un albergo di via Lagrange.

Uno scambio di pugni. — Verso le 18 d'ieri certo Torta Camillo, d'anni 21, macellaio, abitante in via San Massimo, N. 43, venne a questione per futili motivi col signor Ferraris Augusto, negoziante di biciclette sul corso Valentino. Ne avvenne uno scambio abbondante di pugni.

Due guardie civiche fecero cessare il pugilato, accompagnando i due litiganti nel loro vicino ufficio, dove furono severamente redarguiti e lasciati in libertà.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di polizia municipale sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Una scatola contenente guanti di filo — Un cinodolo d'oro con pietra — Una somma inferiore a L. 15 in biglietti — Un braccialetto d'argento con iscrizione — Alcune cedolette di Rendita del Debito Pubblico — Un rotolo di cuoio — Un *remontoir* d'oro con ritratto — Un formaggio d'argento indorato — Una giacca — Un paio appartenente all'istrumento detto « Enumetro di Fleischel ».

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Dal signor Bonino Prospero alcune maniglie di ferro — Dal signor Rurolo Domenico una giacca con due chiavi — Dal ragazzo Minolo Mario un paio di scarpette da bambina.

Omonimia. — Il signor Ernesto Ferra di Gio. Angelo da Castelrosso, abitante in via dei Fiori, N. 57, ci prega di dire che la nulla di comune col suo omonimo condannato l'altro giorno nel processo per associazione di malfattori.

STATO CIVILE. — Torino, 31 luglio 1897.

NASCITE 17, cioè maschi 9, femmine 8.

MATRIMONI: Bruno Gio. Batt. con Gallo Angela — Enrici Francesco con Mantello Corinna — Grassi ing. Giuseppe con Scrivanto Adina — Tua Isidoro con Barra Maddalena.

MORTI: Marco Rosina, d'anni 18, di Firenze, scolara, via Carlo Alberto, 26.

Mutinni Teresa v. Fontana, id. 83, di Torino, pensionata, piazza Vittorio Emanuele 23.

Reggero Cesare, id. 56, di Bocchetto Palafea, impiegato di commercio, via Gioberti, 45.

Aviano Ermenia n. Vienna, id. 52, di Piverolo Fo, cas. Più 4 minori d'anni 9.

Totale complessivo 8, di cui a domicilio 5, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 1.

Londra, 30 luglio. — Peace 20 7/8 all'oncia sterlina di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 29 luglio. — Si quota a centesimi di dollaro 57 3/4 per cento Troy del titolo di 1000 millesimi.

BORSE ITALIANE. — 31 luglio.

Valori	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. con.	93 40	93 85	93 17	93 17
» fine mese	— —	93 20	93 05	— —
» 4 1/2 0/0	107 —	— —	— —	— —
Az. ban. d'Italia	745 —	— —	— —	745 —
» Ferr. Merid.	701 50	701 —	701 —	703 —
» » Medit.	379 50	380 —	379 —	379 —
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » S. Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambi su Parigi	104 87	— —	104 85	104 90
» Londra	26 31	— —	26 31	26 15
» Germania	— —	— —	128 25	— —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) luglio — Ieri Fr.

Parigi 29 24 — per corrente » 24 90

» — per agosto » 25 — 25 —

» — a 4 mesi ultimi » 24 80 25 40

» — a 4 mesi da novembre » 24 90 25 40

Mercato debole.

Zucchero raffin. 88 disp. Fr. 24 75 24 75

» » raffinato id. » 29 50 29 25

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 25 87 25 87

» a 4 mesi prossimi » 27 50 27 62

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 31. — Cotone. — Mercato calmo.

HAVRE (sera) luglio Ieri Oggi

Cotoni — Vendite Balle N. 1,000 200

Mercato calmo.

Caffè — Vendite Sacchi N. 6,000 5,000

Mercato calmo.

ANVERSA (sera) luglio

Frumento — Mercato fermo, prezzi in ribasso.

Petrolio raffinato pel corrente 15 3/4 15 3/4

» » per agosto 15 3/4 15 3/4

Mercato calmo.

PARMA (sera) luglio

Petrolio raffinato — Mercato calmo.

» » Disp. Ital.

NECROLOGIO.

Bitonto — Cavazza Guglielmo, professore di tromba, insegnante al Liceo Musicale.

Orino — Spagliardi Luigi, d'anni 22, studente in teologia.

Meleto — Giussiani Antonio, d'anni 31, agiato.

Napoli — Maria De Franciuis, d'anni 88, pensionata — Jannucci Antonio, d'anni 42, dottore — De Dominicis Antonio, d'anni 93, possidente.

Passerano (Asti) — Matta Giovanni, d'anni 58, consigliere comunale.

Palermo — Quinterno Giuseppe, capitano aiutante maggiore del Distretto.

Pozzuolo (Udine) — Don Luigi De Ponte, d'anni 76, sacerdote.

Torriglia (Genova) — Elisa Maria Patrini, moglie al prof. Mariano Patrini, figlia del celebre fisiologo scrittore Moleschott.

Pontecchio (Trevi) — Don Giovanni Cavalla d'anni 67, da Sale Castelnuovo, reggente la Parrocchia locale.

Corallo Scalo — G. Mudana, capo-stazione di Porto Cervo.

Venezia — Dott. Bernardino Gianni, medico-chirurgo, soldato in tutte le campagne dell'indipendenza.

Fagagna (Udine) — Stefanina Luigi, d'anni 70, decano degli albergatori.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 25 al 31 luglio.

Galdino Gius., comm. con Ciocca Caterina, pension.
Negro Antonio, ottico. » Ferraro Luigia, cancer.
Bianco Raffaele, cuoco » Tecineto Luigia, cancer.
Cerati Pio Fr., prof. lett. » Devers Maria.
Mancuso Gius., cocch. » Barbero M. v. Felice.
Turchini Ercole, negoz. » Bertier Anna, negoz.
Rosso Giuseppe, mecc. » Rainero Giuseppa.
Cenni Gio. Batt., famigl. » Molina Adelaide, sarta.
Ferraro Gaet., macch. » Sales Ermelinda.
Oliveto G., lav. pianof. » Cappo Laura, ortatrice.
Torre L., guida macch. » Vuillermoz Margherita.
Tabucchi P., lav. pianof. » Pejretti Maria.
Orlando Gius., mirat. » Vecco Luigia, sarta.
Perugini Luigi, impieg. » Radero Lorenza, sarta.
Mussolo Francesco, neg. » Malenno Margherita.
Gasnido Alfredo, decor. » Veinvato Elvira, cucitr.
Giglia Giovanni, calder. » Trepier Luig. v. Bellone.
Bert Giuseppe, comandino » Narcito Ed. v. Baudino.
Montoverde Aut., decor. » Borrocero Gius., negoz.
Giuj Levra Ant., avv. » Marsaglia Gasparina.
Grosso Luigi, meccanico » Ferraris Rosa, sarta.
Derville Pietro, marmista » Gatti Adelaide.
Lucchi Antonio, negoz. » Perono Rosa.
Podio Carlo, spazzino » Cincca Catiglia.
Lagarrigue Luigi, orefice » Drault Alice.
Comune Gius., contabile » Gianotti Matvina.
Martina Gaetel., meccan. » Scaglin Carola, cuoca.
Roffo Battista, segatore » Rabella Teresa, tessitr.
Ratti Giuseppe, sarto » Guerone Giacinta, stirat.
Moudino G., fattor. telegr. » Masnata Gatr., sarta.
Garone Mich., zincatore » Gallino A., lavor. magl.
Quaranta Gius., impiegr. » Gannet Maddalena.
Lovera Gius., negoziante » Airco Clementina.
Cyrot A., prof. di disegno » Chiavo Vittoria.
Borelli Enrico, scultore » Sezzine Teresa.
Rossi Secondo, mediatore » Castrale-Chiapan Cater.
Scaglia Giuseppe, possid. » Pennaggiore Felicita.
Bertini Arturo, imp. » Dalmasazzo Marcellina.
Zariori Dante, imp. ferr. » Salvatori Clementina.
Fatigna Martino, neg. » Frola Natalina.
Piero Giacomo, scalpell. » Boerio Maria.
Vargas Giuseppe, imp. » Gay Eugenia.
Trigari Cesare, impieg. » Meitre Rosalia.
Cavallo Antonio, operaio » Volpe Maria, stiratrice.
Revelli dott. C. per. chim. » Sobrile Teresa.
Ubertazzi A., scrivano » Chiarsam Elvira.
Piemontesi Eug., falegn. » Boero Margherita.
Gerardi Mich., fuochista » Ballor G. T., fiorista.
Martini Antonio, negoz. » Cerruti Clotilde.
Franco Lorenzo, panier. » Drocco M., sellatrice.
Fontana Fortunato, falib. » Planela Clotilde, cam.
Binelli Antonio, impieg. » Germanio Felicita.

ULTIME NOTIZIE

Viganò — I decreti di promozione.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 10,40:

La rivista *Roma* conferma che Viganò ha chiesto di essere esonerato dalla carica di vicegovernatore.

Circa il prossimo movimento negli alti gradi dell'esercito, Pelloux si occupa di eliminare l'inconveniente derivante dalla opposizione della Corte dei conti a registrare i decreti.

La salute di Palumbo e di Comandù.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 10,35:

A proposito dello stato di salute di Palumbo, al Ministero ho saputo che si tratta di una angina, quasi totalmente scomparsa, talchè ieri Palumbo potè recarsi al Ministero e firmare dei decreti.

Anche la salute di Comandù migliora. I medici non la hanno ancora dichiarato fuori di qualunque pericolo, ma sperano nella guarigione.

Per la pace greco-turca.

Costantinopoli, 31 (*Stefani*). — Stamane vi fu una riunione degli ambasciatori. Nel pomeriggio vi fu a Tophane la conferenza pei preliminari per la pace greco-turca, che si protrasse fino alla sera.

Il viaggio di Faure.

Parigi, 31 (*Stefani*). — Faure è partito alle ore 10 pomeridiane per un viaggio nel sud-est.

L'insurrezione alle Indie.

Simla, 31 (*Stefani*). — Gl'insorti attaccarono il 29 luglio il forte Chakdara. Il combattimento durò parecchie ore. Cinque indigeni rimasero feriti. Le perdite del nemico sono rilevanti. Le comunicazioni sono ristabilite con Malakand.

Un altro treno caduto dal terrapieno.

Salisburgo, 31 (*Stefani*). — Un treno viaggiatori deviò fra Hallein e Rockirchen, precipitando dal terrapieno. Il macchinista è morto, il fuochista gravemente ferito. Nessun viaggiatore rimase ferito.

L'arresto del tesoriere municipale di Novara.

400,000 lire di «deficit.»

Ci telegrafano da Novara, 1, ore 9:

La città è sotto la gravissima impressione dell'arresto avvenuto questa notte verso le 4 antimeridiane del tesoriere municipale ragioniere Alessandro Beretta.

Sindaco e Giunta erano riuniti ieri alle 15 col tesoriere e col ragioniere capo nel palazzo municipale, e dopo minute indagini di registri e verifiche di cassa, dopo dibattiti vivissimi col tesoriere si giunse, dopo 12 ore di seduta, ad ordinare l'arresto del tesoriere, che fu subito tradotto in carcere in una vettura appositamente chiamata.

Dicesi che il *deficit* di cassa lasciato dal ragioniere Beretta ascenda a 400,000 lire!

Il ragioniere Beretta ha soli 46 anni; ha moglie e figli. A più tardi maggiori particolari.

La condanna dell'abissino Mikael.

Un telegramma da Aix annunzia la fine del processo contro l'abissino Ghiorghis Mikael, che il 16 dello scorso giugno uccise la signora Margherita Cochet, amante del vice-console d'Italia a Marsiglia Della Valle, ferendo gravemente anche il vice-console.

La scena avvenne verso le ore 21, sulla terrazza della villa abitata dal Della Valle e dalla Cochet.

Mikael, giovane ventenne, scacciato dal viceconsole, si era presentato più volte da questi reclamando una piccola somma, della quale si diceva creditore.

Il processo si è svolto alle Assise delle Bocche del Rodano, sedenti ad Aix.

La Corte, dopo un dibattimento pieno di piccanti rivelazioni fatte da Mikael, sulle relazioni della Cochet con un ricchissimo, ha condannato l'abissino omicida ad otto anni di lavori forzati.

Il verdetto venne accolto con mormorii dal pubblico, che accompagnò con fischi il Della Valle, il quale dovette subito ripararsi all'albergo.

***

La *Tribuna* fa seguire alla notizia questi commenti:

« Pochi certo s'aspettavano che l'assassino della povera *Carmen* avrebbe beneficiato dell'italofobia dei giurati e del pubblico francese.

« Ma la Giuria provenzale è famosa per questi *exploits*.

« Un altro negro, all'epoca dei torbidi a Marsiglia nel 1881, prese parte alla caccia all'italiano e ne uccise barbaramente uno. Ebbene, processato ad Aix, fu condannato a sei mesi di prigione.

« Quanto a Mikael, bisogna tener conto che egli è abissino. I francesi debbono pur far qualche cosa per un suddito di Menelik! »

L'inaugurazione di un monumento alla Vergine sul Monviso.

Il 5 agosto, sulla vetta del Monviso, con una Messa verrà inaugurato il monumento eretto alla Vergine, per iniziativa del parroco di Crissolo, don Giacomo Lanternino.

Il Comitato avvisa coloro che vogliono prendere parte alla funzione che la partenza da Crissolo avrà luogo il 4, per cui è necessario che le adesioni pervengano non più tardi della sera del 3.

Le lettere devono essere dirette a don Lanternino od alle guide riconosciute dal Club Alpino italiano Gilli Antonio di Paolo e Parotti Francesco di Giovanni, le quali si incaricano di provvedere gli alloggi in Crissolo, nonchè i portatori ed i viveri pell'ascensione.

Il telefono Milano-Novara.

I lavori per stabilire questa nuova linea, della lunghezza di circa cinquanta chilometri, principieranno nella prossima settimana; e fra circa due mesi si potrà discorrere da Milano a Novara.

E' questa la prima linea fra la Lombardia ed il Piemonte ed essa non sarà che il primo passo della tanto desiderata linea Milano-Torino.

Quanto tempo occorre, da noi, perchè le comodità moderne abbiano le applicazioni anche più modeste — come è un percorso di 150 chilometri fra un paese esteso quanto è l'Italia!

Il tifo fra i soldati degli alpini.

Da

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(33)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ÜLBACH

« Ella rise forte, ma lo mi fece seria. La sua ironia mi faceva prendere segretamente l'impegno di stabilire in essa ma, se si battevano da questa parte, ciò che ella non voleva stabilire in casa sua. Quando il signor d'Ambreville prese congedo da noi, io feci un passo verso lui. Se mi avesse teso la mano, non avrei resistito alla tentazione di stringergliela o di dirgli con quella stretta tutta l'angoscia che provavo. Ma egli mi salutò cerimoniosamente ed io, che mi sentivo il cuore straziato e i polsi battuti dal battiti della febbre, lo salutai con un freddo inchino. Egli avrà creduto che lo lasciavo andare alla guerra, al pericolo, alla morte freddamente, con un segreto pensiero di vendetta e che, se si condannava, lo ratificavo la sentenza..... Se tu fossi stato là, forse m'avresti spinta nelle sue braccia..... ed io ci sarei caduta singhiozzando, gridando, supplicandolo di lasciarmi seguirlo! »

Poco a poco, facendo quel racconto, Celina si era sollevata, rialzata, seduta sulla sponda del letto, come pronta a seguire un'ombra che l'avesse chiamata!

Nella sua semplicità, coi capelli sciolti sulle spalle, colorito il volto, gli occhi brillanti, le braccia unite, ella sembrava una statua ardente, resa vivente da una trasfigurazione dell'amore e del patriottismo.

Si mise a camminare per la camera; Antonia valle avvolgerla in una scialle; ma ella non volle, e andando e venendo in un'atmosfera che la soffocava, riprese a parlare:

« — Mi vendicai sulla signora di Marval della mia malaccortezza e del mio eccesso orgoglio. Tu sai come mi si prende quando voglio essere ironica, cattiva, implacabile. Ella partì per Tronville e mi offrì di condurmi seco. Accettai per non essere da lei abbandonata, per riservarmi la malignità di lasciarla, io, al mio giorno, alla mia ora..... Che cosa avrei fatto qui, d'altronde, dove non si battevano ancora? Ma quella colonia di fuggitivi che passeggiava sulla spiaggia, nella indifferenza del loro egoismo, m'inspirò presto un disgusto che m'avrebbe resa annoiata, che mi avrebbe anche se non avessi appreso che Parigi era investita, che il Loiret era invaso. Nulla allora potè più trattenermi: è nessuno mi trattenne. La signora di Marval, che partiva di passare in Inghilterra, mi disse soltanto che aveva torto di lasciarla e mi dette nello stesso tempo delle commissioni pel suo castello. Dovevo raccomandare al suo giardiniere, passando, di murare l'argenteria e i vini vecchi in una nicchia che egli conosceva..... Partii colla mia cameriera. Avevo avvisato, con due parole, Marcello, del mio arrivo, ed egli mi venne incontro. Rientrai qui dopo d'aver visto, di lontano, i bivacchi dei prussiani.

« Tre giorni dopo mi sarebbe stato ben difficile di passare..... Ti ho desiderata facendo riaprire le finestre del salone; ma pensai che se tu non eri qui per esortarmi, per approvarmi, agendo da sola il mio merito e la mia soddisfazione sarebbero più completi. Feci preparare l'infermeria, chiamai la suora, il medico; mi intesi colla Autorità, inalberai la bandiera bianca della Croce Rossa sulla porta ed aspettai.

« ..... Ah se avessi potuto far issare quello stendardo tant'alto che si fosse potuto vedere a venti leghe di distanza! Se avessi potuto far costruire una torre per salirci e chiamare da tutti gli angoli dell'orizzonte tutti i feriti, tutti i soldati erranti, non avrei soddisfatto completamente il furore d'abnegazione che mi possedeva!..... Avevo appreso ad Orléans che il signor d'Ambreville era nell'armata della Loira..... seppi di poi che s'era battuto a Coulmiers..... Pensavo di vestirmi da uomo e di andare a raggiungerlo e, senza farmi conoscere, di combattere al suo fianco, di rialzarlo sul campo di battaglia se cadeva ferito, di ferirlo io stessa se era necessario per portarmelo qui, per curarlo, per guarirlo, per vivere della sua febbre, per averlo mio.....

« Lo vedi, ero divenuta romantica..... ma non ero divenuta migliore..... Non immaginare che facessi il mio dovere con sommissione sincera, vera..... No; la mano che davo agli altri uomini non erano per me che il meccanismo delle funzioni che aspiravo a compiere da sola, presso di lui, al suo capezzale. Quasi feriti che fasciavo con un sangue freddo tanto studiato, mi facevano quasi orrore; i miei guati, i miei sensi, tutti i miei istinti si rivoltavano. Ma mi condannavo alla vista, all'odore delle loro piaghe, per poter rallegrarmi più tardi, quando il ferito che aspettavo mi venisse portato..... Marcello andava tutti i giorni, con altri uomini del paese, in cerca di feriti..... Il miserabile mi serviva puntualmente..... Il solo ferito che non mi abbia portato è quello pel quale io ricevevo tutti gli altri, quello che egli stesso ha ferito, quello che mi maledì morendo se è morto, che mi maledice ancora se soffre. Egli doveva sapere che al Castello delle Spine c'era un ospedale d'ambulanza che io avevo obbedito ai suoi consigli; ma si era detto che facevo per orgoglio, per punto d'onore, per moda, ciò che egli voleva che si facesse per patriottismo, per carità. Patriota?

« Lo ero, lo sono. Carità cristiana? No. Poichè avrei voluto, qualche volta, scacciare tutti quei feriti che m'ingombravano, tanto avevo paura che non mi rimanesse posto per colui al quale avrei offerto il castello intiero. In verità, se egli fosse venuto, credo che avrei fatto immediatamente la solitudine attorno a noi. Interrogavo tutti coloro che entravano: a più riprese ebbi di sue notizie. Sapevo, almeno, che non era ferito; seppi che lo avevano incontrato più volte nelle vicinanze della casa del guarda-caccia. Allora compresi, naturalmente, il progetto di mandar a prendere la bambina, ma non volevo metterla qui... il tranello sarebbe stato troppo visibile..... non è per sentimento materno che ho agito..... non sono madre e non voglio esserlo se non sono amata..... Non ho avuto bisogno di farmi forza per rifiutar di vedere la bambina..... Bil Edai di Marcello, che mi rispose della custodia alla quale la dava. Volevo che essa fosse ben nascosta perchè il signor d'Ambreville la cercasse, perchè venisse sin qui a chiedermela..... Tutte le mie combinazioni sono andate fallite; Marcello s'è ricordato delle parole sfuggitemi in un momento di dispetto; egli credè di servirmi facendomi la complice di un assassinio. Ah! il miserabile! il miserabile! Quando ritornerà? Voglio interrogarla ancora; egli non m'ha detto tutto..... forse ha voluto risparmiarmi! »

Celina era ritornata presso al letto. Tremava, la sua esaltazione era caduta; Antonia la pregò di ricoricarsi, ma essa non volle; voleva restare, essere pronta a scendere per ricevere Dantilly.

Lo signora di Sabalilan, che aspettava il ritorno di Marcello e che aveva bisogno di essere sola con lui, non insistè a sceso la prima.

Mentre entrava nel vestibolo, alla scorsa dalla porta a vetri del cortile il vecchio servo che apriva con precauzione la porta principale e che rientrava portando Giulietta bene avviluppata e addormentata nelle sue braccia.

(*Continua*).

GRANDI O.

TULLO DIANA.

Romanzo.

(*Un volume in-12°, L. 2*).

Di questo nuovo romanzo unanime e favorevole è stato finora il giudizio della critica; e il nostro non saprebbe essere diverso. Intorno al nome del Grandi la discussione, segno primo del valore di un'opera d'arte, cominciò coll'*Abbandono*, felice tentativo di romanzo dialettale. Più felice tentativo è questo del *Tullo Diana*, un romanzo che è la narrazione della vita di un artista, a cui si rassomigliano abitualmente le febbri, le idealità, le speranze, gli sconforti che agitano il mondo degli artisti. È un ambiente speciale per una natura e varie molte e perciò difficile a riprodursi con vigoria ed efficacia. Il Grandi lo ha studiato molto e lo ha riprodotto bene, ancunque altro ci sia da dire in cui si svolga la vita della Roma italiana e rinnovata. (Dal *Popolo Romano*).

(Presso gli editori **Roux Frassati e C°**, Torino).

MIRACOLOSA INVENZIONE E CERCATI ANTIVENEREI E BUON ANTISIFILITICO

COSTANZI

Medicinali vegetali garantiti dall'autore agl'increduli, anche con pagamento dopo la guarigione di tutte le malattie veneree e sifilitiche, dettagliate in apposita istruzione a stampa che è annessa in detti medicinali che si vendono in tutte le buone farmacie, nonchè presso l'autore A. Salvati-Costanzi in Napoli, via Mergellina 6 (casa propria) con aumento di centesimi 80 pel pacco postale. — Prezzo dell'iniezione L. 3, e dei confetti antivenerei, per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da cinquanta confetti, L. 3 80. — Prezzo del Roob antisifilitico: flacon L. 3.

Il Roob sostituisce l'ioduro di potassio ed i mercuriali in genere riconosciuti tanto nocivi sugli organi genitali e sul sistema nervoso.

In **Torino** presso i farmacisti D. TARICCO, piazza San Carlo e S. PRATO, via Po, 20.

A richiesta si spedirà *gratis* un interessantissimo estratto attestati intitolato: *Miracolo scientifico.*

Formola Iniez. e Conf. Lan. g. 20, estr. dr. tan. indiane g. 1, trem. c. 30. Idem Roob — Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. m. o fum. g. 75. 4970 N

IN CASI NUOVI

PROSSIMO TRASLOCO

nei nuovi locali di via Pietro Micca

LA DITTA

BENDER & MARTINY

Via Maria Vittoria 5 e 6

mette in

LIQUIDAZIONE

un grande assortimento di

BICICLETTE

di rinomate marche INGLESI ed AMERICANE

MATERIALE PER COSTRUZIONI

PNEUMATICI

ACCESSORI per VELOCIPEDI 8972

CASSA DI RISPARMIO DI CHIERI

IN LIQUIDAZIONE

Si avverte che nei giorni **3, 6, 10, 13 e 17** del corrente **agosto** si procederà alla **vendita al pubblici incanti** dei pegni del Monte di Pietà di Chieri.

La vendita avrà luogo nei giorni sovraindicati, dalle **9** alle **12** e dalle **14** alle **17** nel locale della scuola, situato nel secondo cortile del Palazzo civico. c 8574

VENDITA GIUDIZIARIA

DI

vari stabili in territorio di Zerbolò (Lomellina)

Coll'**11 agosto 1897 scade** il termine per l'aumento del sesto presso la Cancelleria del Tribunale di Vigevano ai prezzi di deliberamento dei seguenti stabili:

LOTTO 1° — **Podere Bergnola**, di giornate 374 (Ettari 147,51), irriguo, con pila, trebbiatoio, magazzini, ecc. Già affittato prima del 1894 per L. 28,000, è ora affittato per L. 19,050 annue oltre ad importanti appendizi di cui quelli in noli generi superano in valore L. 1069 annue. Imposte complessive annue L. 2462,16. Non è compresa nell'affittamento la casa padronale con giardino, serra, ottaglio e adatti rustici, il tutto di ragguardevole valore. Fu deliberato per **L. 358,000**. Tale prezzo, anche aumentato del sesto, rappresenta sempre un capitale fruttante il 5,35 0/0.

LOTTO 2° — **Podere Dosso**, di giornate 215,27 (Ettari 84,17), irriguo, con estesi fabbricati, meccanismi, ecc. Già affittato prima del 1894 per L. 16,000 circa, è ora affittato per lire 10,000, oltre ad importanti appendizi. Imposte complessive annue L. 2062. Fu deliberato per **L. 170,000**. Trattandosi di podere modello per configurazione, regolarità ed ubertosità, ha un valore molto superiore, ed è capace di reddito maggiore dell'attuale.

LOTTO 3° — **Appezzamento di boschi**, di giornate 79 (Ettari 30), non affittati. Imposte annue L. 262. Fu deliberato per **L. 20,100**.

LOTTO 4° — **Appezzamento di boschi**, di giornate 31,40 (Ettari 13,07), pure non affittati. Imposte annue L. 55. Fu deliberato per **L. 9100**.

Trattandosi di boschi popolatissimi (oltre 15,000 piante di vario diametro), furono molto contrastati dai negozianti in legnami all'asta tenutasi. Il loro valore è d'assai superiore ai prezzi per cui furono deliberati.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi in **Vigevano** al procuratore Augusto De Benedetti, ed in **Torino** all'ufficio legale del Credito Industriale. 8525

PANIFICIO MECCANICO TORINESE

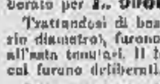
Romano Giuseppe

Via Donizetti, n. 1 - Figliale: Piazza Lagrange, n. 1

Si spediscono a richiesta, per pacco postale o per mezzo conducente, ecc., il rinomato

Pane di pasta dura Bolognese,

unico in Torino; **grissini all'olio ed al burro, focaccie** di lunga conservazione. Lavorazione con macchine le più perfezionate nel genere. c 6310



Palchetti garantiti

MASSICCI e SOVRAPPONIBILI

DA LIRE **3** IN PIÙ.

REZZONICO E.

Via Bava, n. 12 (presso via Artisti).

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

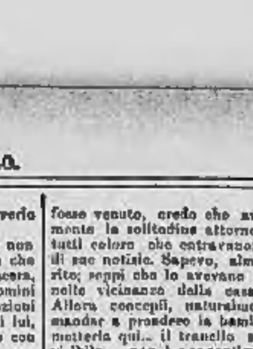
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora e non a peso, ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie gr. 8 a L. 3.50 in tutte le buone farmacie, Profumieri e Droghieri del Regno. — Deposito in **Torino** farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Cappelle, 5; R. Dacher, profumiere; Vittoria Sampò, profumiere, via Roma, 3; P. Zopegni, droghiere, via Massini; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; coniugi Rossa, via Quattro Marzo, 5; Gandolfi, Ottino e C., via Rocino, 15; Rocca M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti successore Torelli, via Roma, 18; Riccio e Geri, via Arsenale, 14. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, 3; Carlo Manfredi, via Finanze, 3; Aragno Luigi, via Carlo Alberto, 80, e E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 90 e 63. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

La Ditta MIGONE gradisce il compiuto N. 14 facendone richiesta con cartolina risposta pagata. 4

HAIR'S FRIZZLER

Arricciatore dei capelli

Preparazione speciale del chim., farm. S. BURZIO, **Torino**, piazza Carlo Felice, 16, scala sul cortile a destra.

L'unica acqua finora trovata che dia un'arricciatura durevole. Asciuga prontamente. Indispensabile per le signore che vanno in campagna e non hanno comodità di pettinatrici.

Si usa bagnando bene i capelli: si lasciano asciugare, ed adoperando indi un ferro un po' riscaldato, si avrà un'arricciatura che non dura meno di quattro giorni. — Prezzo: flac. grande L. 3; piccolo L. 1 75; per posta aggiungere L. 0 80. — Deposito in **Torino**: farmacia *Arpicon*, via Santa Teresa; farmacia *Reagon*, corso Vittorio Emanuele, 81; *Caligaris*, profumiere, via Lagrange, 1; *Gatti*, via Roma, 18, e principali profumieri. c 8629

Accumulatori elettrici

secondo il brevetto Vol. 75, N. 491, del 7 maggio 1895, col titolo: « *Perfectionnements apportés aux plaques d'accumulateurs électriques* », concesso in Italia al sig. **William Alfred Baxter BURKLAND**, a Londra, si trovano in vendita presso gli incaricati speciali Ing. PASTORN e RACCA, costruttori meccanici, via Venti Settembre, n. 15, **Torino**, autorizzati anche a trattare delle concessioni di licenze di fabbricazione. 8173

LANITE polvere da caccia

senza fumo

brevettata dalla Società Anonima

DINAMITE NOBEL

di AVIGLIANA (Piemonte)

Facilità di caricamento, massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno. — *Per vendite all'ingrosso, rivolgersi alla* **Società Italiana di Prodotti Esplodenti — Milano - Pontremoli.** 7311

NON PLUS ULTRA

PER LUCIDARE I METALLI

Ingrosso: Via Roma num. 4.

Dettaglio: Droghieri — negozianti ferramenta, ecc.

5519

OTTIMA OCCASIONE

per chi desidera aprire Ristorante

vicino all'Esposizione.

Affittasi grandioso locale con giardino **al Ponte Isabella**, angolo stradale di Moncalieri, n. 174. c 7877

CERESOLE REALE

Pensione Bellagarda e delle Fonti

(USO SVIZZERO)

Dal 1 giugno a tutto ottobre. — Trattamento di famiglia. — Cura dell'Acqua ferruginosa-gazosa. — Prezzo: vitto e alloggio **lire 8 al giorno** tutto compreso. — Per famiglie prezzo a convenirsi. Rivolgersi al **Cav. Carlo Regnone**, *Farmacia Ospedale San Giovanni*, Torino 6149

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

1/2 ora da BIELLA **COSSILA** (Piemonte)

Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'Oro, ecc.

Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 m. circa sul mare. Cure idroterapiche, elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Pneumatoterapia. - Cure speciali per malattie nervose, spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti al* Medico Direttore Dott. **L. C. Burgonzio.** 6129

Stabilimento Idroterapico - Grand Hôtel

SAINT-VINCENT - CHATILLON (Aosta)

Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Cura vibratoria — **Cura col.** Acqua Minerale di Saint-Vincent

(la Karlsbad Italiana).

MEDICI: Lavizzari, prof. all'Università di Genova - Oddi, direttore prof. all'Università di Genova - Ballarati cav. Francesco, consulente. — Gaya Celestino, propr. — E. Maurel, *direttore*. 7950

Nel mio deposito esclusivo, **via Nizza, n. 82**, casa propria, il premiato Stabilimento

G. MOLA di Torino

ha disponibili per la vendita **pianoforti nuovi, a corde incrociate**, a prezzi modicissimi, con facilitazioni nei pagamenti. - Si incarica pure di qualsiasi *riparazione con garanzia*. — **Armoniums** da L. 120 in più. — Dispone anche progetti di qualsiasi entità per **Organi da Chiesa**; incarica delle riparazioni e rimodernazioni. — *La sunnominata casa non garantisce per il buon funzionamento dei lavori.*

Cataloghi a richiesta

Liquidazione mobili

per cessato commercio.

Via Nizza, num. 3, nella corte. c 8157

Si compra

bottiglie, fiaschi e damigiane usate. — Gennaro, via Nizza, 9. c 8501

OLIO d'OLIVA

AGNESI e GIACCONE

È LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici proprii il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Tipi costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA	**Extrafino** bianco	L. 2 —
A	**Finissimo**	» 1 80
AA	**Pagliarino**	» 1 60

Ogni chilo d'olio.

Merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore. — Recipienti *gratis*. — Pagamento contro assegno alla ferrovia. — Per barlotte di 50 K. ribasso di cent. 10 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiana di soli K. 10, supplemento di L. 1.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto	TORINO	Via Roma, 2.
	Milano	Via S. Paolo, 8 e Corso Vitt. Em. 5
	Biella	Via Umberto I.
	Novara	Corso Torino, 18 (ang. Bianchini).
	Casale M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio.
	Vercelli	Via Rialto 8 e fuori Dazio.
	Cuneo	Piazza Vitt. Em. (palazzo Comune).
	Alessandria	Corso Roma, n. 3. 68

Per assaggio si spedisce pacco postale di 5 K. netti AA, A e Ali, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 9,25 e 8,50 rispettivamente. — Catalogo e campioni *gratis* contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria)**

BOVRIL fatto colla miglior **CARNE DI BUE**

contiene

L'ALBUMINA E LA FIBRINA

Il barone **Liebig** *scriveva l'11 novembre 1865 nel giornale* The Lancet:

« Io ho dichiarato prima d'ora che preparando un Estratto di Carne le materie albuminoidi — rimangono fuori — sono rubate alla nutrizione, ciò che è certamente uno svantaggio. Se fosse possibile fare una preparazione di carne che contenga le sostanze albuminoidi in un coi principii estratti, questa preparazione sarebbe da preferirsi all'Extractum Carnis. » — Ed il

BOVRIL

non è solamente un estratto, ma *contiene* altresì le qualità nutrienti della carne, *l'albumina e la fibrina.*

Fabbricato dalla Compagnia Bovril di Londra, specialità in prodotti alimentari

DIRETTORI { S. E. Lord PLAYFAIR G. C. B. L. L. D. / Dott. FARQUHARSON, Deputato al Parlamento inglese.

In vendita presso i principali salumieri, droghieri e farmacisti. — Rappresentanti generali: **A. NARREZANO e C° successori Cirio - Torino.** 6811

BAGNI MARE FINALBORGO

Albergo Roma

Disponibili appartamenti mobiliati. Accettansi pensioni prezzi moderati. — Rivolgersi proprietario, *Buccarano*. c 8351

Lezioni

di lingua tedesca e francese. — A. Wihlfahrt, 12, piazza Vitt. Eman. c 8470

Apprendisti

(anche signorine) sono ricercati per impiegarsi Società. Retribuiscesi dopo sei mesi d'esercizio fino 30 lire mensili ammontabili in seguito. — Scrivere Cesare Gonetto, Torino. c 8354 b

FORZA IDRAULICA

1500 cavalli effettivi in fertilissima campagna dell'Italia Centrale, prossima a stazione ferroviaria, **vendesi a condizioni vantaggiose.**

Rivolgersi sotto U 6220 penna *Haasenstein e Vogler*, **Roma.** 7914 R

Coniugi 36 anni

senza prole, istruiti, esercito pertinacia casa signorile. Ottime referenze.

Scrivere al N. c 8538 penna *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ostarietta

Terreno fabbricabile stradale di Nizza, con tenda Lingotto, vendesi a buone condizioni.

Dirigersi in libreria V. Pisa, fuori Barriera Nizza, 220. c 8324

Fabbrica di Calze

Fratelli PICCOTTI

Via Lagrange, 14

Calze e maglieria alla *tricotteuse*. Commissioni su campione. Tele filo, cotone e madapolam. Camicie, calzoni e sottane a prezzi eccezionali. c 7014 b

Lanificio completo

a tutto puro lavorazione cardami, da vendere od affittare in **Piemonte**. Scrivere Ing. Canova, via Assarotti, n. 19, Torino. c 8511

L. 10

Macchina fotografica

con accessori

Gratis 6598 V

Catalogo 300 figure.

FOTOGRAFIA MECCANICA ELETTRICITA'

C. ACERBONI, Venezia.

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Amarante. Ricevuto notizie, rispondo stesso mezzo. Ringraziati pensiero costante; non vivo che aspettando tuo ritorno. Lontananza strugge mi amore, sul mio pensiero, mia vita. Avoti tanto, tanto, tanto. Scrivi. c 8602 **Amarante.**

Lusaria. Saluto ottima, preziosissimo nessuna combinazione finora estate. Eternamente tuo. c 8567

Maria. Leggi *subito* altro romanzo. Adesso nè equivoci, nè impedimenti motivarono tuo silenzio. Avevi promesso *tantol* Spiegami, dammi coraggio, soffro! Anche proposta capitano..... lascia indifferente? Rispondi qui, vuol faccia impazzire! c 8070

Maria. Sabato. Soffro da morire. Lo vuoi? Continua così, vedrai. c 8605

Lulù. Grazie lettera nessuna è smarrita. Sarò Torino 2 agosto. Attendere gratis visita.

Mary. Cattiva! La campagna fa dimenticare tutto e tutti! Scrivi affettuosi..... c 8572 **N.**

Santa Maria. Ricevuto, grazie. Aspetto analoge tue riforme. Con natural saputo da tua cognata rapporti fra te e cugino. Parenti molto cari, le che amati tanto. Mentirai non è vero? Abbracciati. c 8576

T. M. Fui mercoledì vicinissimo tua campagna sperandoti rivederti. Partii triste. Scriverò. Auguri. c 8574

Portlier, 6 giugno. Senza caffè sarà certo che è lei e che le dice a me, non ora neppure andare dove si trova — Ella può andare; io ne ho troppo — Sia ancora il mio buon angelo. c 8591 **Giacinta V. C.**

Casalgrasso (Cuneo)

Appalto.

Il **due agosto 1897**, ore **10**, nella sala comunale, **incanto** per appalto delle opere a praticarsi per l'esecuzione di una arginatura in golena lungo la sponda sinistra del torrente Naira in base al prezzo di L. **29,500.**

L'offerta di diminuzione del ventesimo scade nel giorno sette agosto 1897, ore dodici precise. 8549

Da affittare

Alloggio di 10 camere con acqua e gas, e comodo scalone. — Dirigersi al portinaio via S. Tommaso, n. 7. c 8288

In via S. Secondo, 7

vicino al corso Vittorio Emanuele ed alla stazione di Porta Nuova: grandioso alloggio al 1° p° di 12 camere con 4 salotti, camerino da bagno, soppalco e grande terrazza.

In via Santa Teresa, 14

nel centro della città: due camere al 1° e 3° piano ad uso ufficio, agenzia, alloggio, laboratorio. Vista verso via e cortile. c 8287

Via Mazzini, 7

TORINO

Affittamenti di mobili eleganti e comuni a buone condizioni. — **Vendita a prezzi ridicolissimi.** 5244

Casa di reddito

di solidissima costruzione vendesi a buone condizioni e si accorda ancora della metà del prezzo. — Per trattare personalmente scrivere all'indirizzo P. M., 121, Torino. c 8509

Causa partenza

Vendesi, pronta causa, bicicletta inglese da signora, con tutti gli accessori, per sole L. 200.

Rivolgersi dalle 12 alle 13 in via Urbano Rattazzi, 7, p. 3. c 8401

Da vendere

Casa di civile abitazione ed ottima costruzione in via San Donato, a tre piani oltre il terreno, in base al reddito netto del 6 0/0.

Dal geometra **Pasquario**, via Sant'Agostino, n. 2, Torino. 8479

Favorevole occasione

Vendesi avviatissima

Farmacia e Drogheria

unito o separato. — Rivolgersi dai signori Borelli, Favale e C., negozianti prodotti chimici, via Cappel, n. 19. c 8409

Dato il caso che soffriste di **Acidità**, di **ardori e bruciori di stomaco**, di **cattiva digestione**, che dà stitichezza o diarrea, e di **carattere gastro-intestinale**, se desiderate pronta e sicura guarigione, fate uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente) (specialità della Ditta e Farmacia *Pacelli*, Livorno). Nelle malattie suddette l'uso continuo del bicarbonato di soda *impoverisce il sangue* generando *anemia e clorosi*, causando nel *nervoso*. Vas. L. 3,5612.

Elegantissimo Album per lavori femminili si spedisce *gratis* inviando cartolina vaglia da L. 0 20 alla Ditta Pacelli di Livorno.

In Torino dalla R. farm. Schiapparelli, Torte, Giordano, Taricco, Borello e Favale, Gandolfi e C°. 12 F

SARTORIA

PER UOMINI E RAGAZZI

di R. BAJETTO

via S. Frane. da Paola, 2 (ang. via Po) Torino

Grande assortimento di **STOFFE** estere e nazionali.

Eleganto taglio e confezione accurata per **abiti, soprabiti, abiti da visita e da società.**

Specialità in livree e costumini per ragazzi. 94

GENGIVARIO BOTOT

ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito

ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti.

INDISPENSABILE PER L'IGIENE DELLA BOCCA.

Flaconi da L. 1, 2 e 3.50. 68

Farmacia GIORDANO Prem. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 17, Torino.**

58 anni di successo - 60 Ricompense di cui 27 diplomi d'onore - 3 primi premi - 17 medaglie d'oro, ecc.

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

Il solo vero "ALCOOL DI MENTA"

Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerina.

Poche gocce in un bicchiere d'acqua inzuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente la sete e rende salubre l'acqua. 6250 M

È un preservativo sovrano in tempo d'epidemia, ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toletta. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **De Ricqlès.** — Rappr. per l'Italia *Cassetta Ritore e C., Milano.* Si vende al dettaglio presso tutti i Farmacisti e Droghieri del Regno.

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.